ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero L. 26.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. - Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.80. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801.

Anno 39 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. — Trieste, Giovedì 22 Marzo 1923 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1032

L'ordinamento del Consorzio portuale di Fiume

nei progetti delle delegazioni italiana e jugoslava ad Abbazia

(Dal nostro inviato speciale)

ABBAZIA, 21, sera

(ANTONIO BATTARA). L'interessamento per la seduta odierna della Commissione paritetica era intenso in tutti i circoli della conferenza. Mentre nei dibattiti precedenti le due delegazioni avevano esposto le loro tesi nelle linee generali, e si era manifestato quel dissidio di principi che abbiamo ampiamente illustrato, a proposito di porto Baross e del Delta, oggi si trattava di conoscere i progetti precisi dell'una e dell'altra delegazione, riguardanti l'ordinamento del porto di Fiume, le forme di Governo e di amministrazione, l'insieme delle norme giuridiche e tecniche, inteso a costituire il Consorzio.

Criterio economico contro criterio politico

Si sapeva ormai come lo schema italiano avrebbe esulato da qualsiasi teoria politica, partendo solo dal punto di vista tecnico, dall'esclusivo desiderio di condurre la città delle mille prove al riassetto economico, di ridarle il benessere e l'importanza che aveva nel passato nei traffici internazionali. Progetto, pertanto, ispirato unicamente all'amore di Fiume e al pensiero del suo avvenire. Questo affetto e questa cura ingiungevano di non concedere si scindesse il porto in due parti, come già avevano manifestato di volere i jugoslavi, giacchè, altrimenti, Fiume avrebbe avuto danno mortale e in breve corso di tempo, si sarebbe ridotta ad un sobborgo di Sussak.

D'altro canto, era noto che i jugoslavi miravano a dividere il porto, accettando il Consorzio solo nel caso non si estendesse al porto Baross e al Delta. Le ragioni politiche dominavano la teoria jugoslava. Pure oggi il *Primorski List*, che è in contatto evidente con la delegazione jugoslava, scriveva che «l'avvenire di Sussak è legato strettamente con l'avvenire di Fiume e della regione limitrofa, anzi, meglio ancora, con l'avvenire dell'Istria strappataci e con la tutela del jugoslavismo nei territori che il disgraziato trattato di Rapallo ha assegnato all'Italia». E nel medesimo articolo attaccava il Governo del sig. Pasic, dicendo: «Purtroppo il nostro Governo attuale ha la tendenza di risolvere proprio ora questo problema e di risolverlo in contrasto con gli interessi più vitali della Jugoslavia». La quale affermazione, oggi almeno, pare peggio che infondata.

Tutte le discussioni, tutti i commenti e tutte le congetture fatte da venti giorni a questa parte, avevano pertanto acuito l'interessamento intorno alla tornata indetta per questa sera. Il progetto italiano era stato compilato già ieri. Oggi, in una breve riunione della delegazione italiana, cui parteciparono il generale Mazzucco e l'on. Mattei-Gentili, ritornati al tocco ad Abbazia, fu riletto e licenziato.

Le basi del progetto italiano

La Commissione paritetica si radunò poco dopo le 17. Erano presenti tutti delegati. Il sen. Quartieri presentò lo schema della convenzione che, dopo esposte le grandi linee del Consorzio, si estende alle norme particolari di amministrazione e di controllo interno. Del progetto fu dato il seguente riassunto alla stampa:

«*Lo schema prevede un Consorzio obbligatorio formato dai tre Stati: Fiume, Italia e Jugoslavia, aventi mandato di provvedere all'amministrazione, alla gestione e al coordinamento di tutti i servizi marittimi e portuali del porto di Fiume.*

«*Con la firma della convenzione, i tre Stati contraenti si impegnano alla cessione temporanea, senza che ciò possa portare pregiudizio alcuno o prescrizione agli eventuali diritti di sovranità e di proprietà, dell'uso dei territori loro spettanti e compresi nei limiti di competenza del Consorzio ed alla rinuncia temporanea di tutti i diritti di possesso, di usufrutto ecc. in quanto sieno incompatibili con le disposizioni della convenzione. La cessione dei territori e dei diritti sopraddetti è fatta a titolo gratuito.*

«*Il porto di Fiume ha carattere eminentemente internazionale e funzioni puramente commerciali e nessuna disposizione o provvedimento potrà essere adottato, che possa in qualche modo pregiudicare questo carattere o questa funzione, come pure possa pregiudicare il diritto di stretta eguaglianza che i tre Stati contraenti, i loro sudditi, le loro società o le loro navi hanno per l'uso o per quant'altro ha attinenza col porto.*

Fiume unità economica inscindibile

«*Il Consorzio è persona giuridica, ma agli effetti internazionali non potrà avere rapporti diretti con altri Stati o Potenze estere. Tutti i territori soggetti alla competenza del Consorzio, costituiranno il porto di Fiume, senza che possa apportarvi alcun pregiudizio a quei diritti di proprietà o di sovranità che sopra i territori stessi ciascuno dei tre Stati avesse o intendesse di far valere.*

«*Nessuna norma regolamentare, progetto di opere o di lavori, privilegi di qualsiasi genere o natura, potranno alterare o recar pregiudizio a questo carattere di unità e inscindibilità economica e al rapporto di proporzione attuale e di stretto uguaglianza, esistente fra i vari territori facenti parte del territorio di Fiume.*

«*La durata del Consorzio potrà essere prorogata per accordo delle tre parti contraenti, e in mancanza di tale accordo, la liquidazione del Consorzio sarà fatta a mezzo di una commissione paritetica, che prenderà le sue deliberazioni all'unanimità oppure deferirà le questioni controverse ad un arbitro.*

«*Tra le numerose attribuzioni del Consorzio, vi sono quelle di provvedere alle opere portuali e alla loro manutenzione, a tutti i servizi del porto, alla determinazione di tariffe per le varie operazioni portuali, alla sanità marittima, alla tutela della proprietà e, infine, a prendere le iniziative necessarie per l'accordo relativo ai traffici marittimi e ferroviari del porto di Fiume.*

«*Gli organi del Consorzio sono: un consiglio d'amministrazione composto di sei membri e il presidente del Consorzio, nominato dal consiglio d'amministrazione, e che durerà in carica due anni.*

«*Seguono norme specifiche e particolari per le attribuzioni del consiglio d'amministrazione, del presidente e del direttore generale. Per il controllo finanziario, è costituito un collegio di tre sindaci, assistito dall'opera e dalla vigilanza del ragioniere capo del Consorzio*».

L'esempio di Genova

Riassunto, come si vede, tenuto molto conciso, in parte per motivi ovvii e, principalmente, perchè parecchie norme stabilite dallo schema possono subire modificazioni nel corso dei dibattiti. Comunque, da esso appare chiaro che la nostra delegazione, nello stabilire il progetto che fu compilato dal sen. Quartieri con l'assistenza dell'avv. Agazzi, consulente del Consorzio del porto di Genova, si è attenuta a quei principi di politica portuale che ispirarono il progetto dell'ordinamento del porto di Genova, temprandolo, naturalmente, con le modificazioni suggerite da vent'anni di esperienza — da tanto esiste quel Consorzio — e con gli insegnamenti tratti da Trieste, adottando e gli uni e gli altri, alle caratteristiche di natura eminentemente internazionale e alle condizioni politiche particolari del porto di Fiume.

La massima fondamentale che informa il progetto, sta precisamente in quella inscindibilità economica, che ormai è universalmente riconosciuto, costituiscono i porti moderni e che deve valere in special modo per il porto di Fiume. Un'altra massima di importanza somma del progetto, sta nell'affermazione della stretta interdipendenza e nella precisa interferenza economica che legano i porti col loro retroterra.

Il Consorzio, quale è proposto dalla delegazione italiana, si conforma tutto alle norme di evidente logicità: i porti doversi considerare come punti di concentramento delle linee terrestri e marittime, che ben risponde all'odierna situazione ed alle esigenze del porto di Fiume, ove l'Italia apporta le linee di navigazione e i capitali, Fiume le sue opere portuali e la Jugoslavia la principale via di accesso ferroviario e una notevole parte del traffico.

Ad illustrare ancor meglio il progetto, conviene rilevare come esso dia ai tre Stati contraenti diritti di perfetta eguaglianza nel porto di Fiume, nei riguardi dei sudditi delle società e delle navi, e assicuri l'uso ad ogni altro effetto del porto stesso. L'Italia non ha voluto che nessuno vi avesse una posizione privilegiata. E' il principio dell'associazione applicato nella sua maniera più limpida: le ragioni economiche ed i criteri adottati al di sopra di qualsiasi teoria, di qualsiasi momento politico.

«Il Consorzio è persona giuridica — dice ancora il progetto — ma agli effetti internazionali non potrà avere rapporti diretti con altri Stati o Potenze estere». Il che è naturale. Non l'ente portuale, ma lo Stato deve curare le relazioni con l'estero. E, inoltre, la convenzione stabilisce che i territori soggetti alla competenza del Consorzio, costituiscono il porto di Fiume, non recando in alcun modo pregiudizio ai diritti di proprietà o di sovranità che ciascuno dei tre Stati avesse o volesse far valere sui territori che del porto franco fanno parte. Formula felicissima, che avrebbe dovuto trovare piena approvazione da parte dei jugoslavi, poichè risolve praticamente e sgombera il terreno da quel punto controverso che incombe di continuo sopra la conferenza, e ogni qual tratto pare di metterla in pericolo.

La durata del Consorzio

Lo schema non fissa la durata del Consorzio. Alla Commissione il farlo nel corso dei dibattiti. Ad ogni modo non potrà trattarsi di periodo breve, poichè un'impresa di tale importanza non deve essere limitata a pochi anni, ove non si voglia inceppare a priori la sua attività nel tempo, in quanto che la piena ripresa dei traffici non si potrà aver presto, e solo dopo il riassetto completo del retroterra di Fiume, economico, valutario, industriale, il porto assurgerà alla sua vera efficienza. E ancora, a decretare un periodo breve, si correrebbe il pericolo di esporre l'ente portuale nelle sue funzioni agli ondeggiamenti della politica jugoslava, proprio negli anni in cui questa politica risentirà tuttavia delle passioni che unicamente il tempo perverrà a calmare. Posto invece il Consorzio su ampie basi nei rispetti della sua durata, molte velleità avranno campo di cadere e certo capitalismo straniero, il quale ancor oggi suggerisce piani chimerici a danno della floridezza futura di Fiume, cozzerà contro una barriera di più posta alla sua ingordigia. Ma questi sono motivi di secondario valore. La lunga durata del Consorzio è necessaria, massimamente per dargli, come ho detto, una base sicura nel tempo, sicchè possa provvedere allo sviluppo dei traffici di Fiume senza preoccupazione alcuna per la sua sorte avvenire.

Il Consorzio non ha poteri politici, nè potrebbe averne. E' un ente economico, il quale deve assolvere il suo compito con criteri assolutamente ed unicamente economici. Vi sono enti portuali che hanno attribuzioni giudiziarie vastissime, ma sono enti nazionali, non internazionali.

Il Consorzio avrà, secondo la convenzione, un suo compito, anche circa i noli marittimi e ferroviari. Il consiglio d'amministrazione del porto sarà composto di sei membri — due italiani, due fiumani e due jugoslavi — i quali nomineranno il presidente del Consorzio, che rimarrà in carica due anni. E' evidente che è prevista una specie di rotazione, diremo così nazionale, in codesto ufficio, lasciando tuttavia libero al consiglio d'amministrazione di provvedere secondo i criteri nella scelta del presidente.

Concluderò con l'osservare come la convenzione si sia giovata molto, nelle norme tecniche, dell'ordinamento del porto di Trieste che, mi diceva un esperto, è uno tra i più belli esempi di porti esistenti italianamente, giacchè il Governo austriaco non aveva fatto per regolarlo che servirsi delle norme esistenti nei principali porti d'Italia.

Il progetto jugoslavo

Questa la convenzione che il sen. Quartieri presentò alla Commissione paritetica. Appena ne fu data lettura, si manifestò la opposizione jugoslava.

Il dott. Rybar dichiarò subito che faceva ampie riserve sulla convenzione proposta: prendeva atto della presentazione dello schema, ma con beneficio di inventario. Rilevò nuovamente che porto Baross e il Delta non dovevano, a giudizio suo e dei suoi colleghi, entrare a far parte del Consorzio, poichè essi costituivano il porto di Sussak. Il Consorzio pertanto non doveva estendersi, se non al porto propriamente detto di Fiume. Del resto, la delegazione jugoslava aveva preparato un suo progetto che presentava alla Commissione paritetica. Il dott. Rybar si richiamò ancora una volta al Trattato di Rapallo, e chiese quindi delucidazioni su alcuni punti del progetto.

Il sen. Quartieri gli rispose facendogli presente come il porto di Fiume costituisca un'unità inscindibile, come lo schema della convenzione stabilisca un'eguaglianza di diritti tra i tre Stati, che dimostra lo spirito cui era stato informato, e come, trattandosi di accordi puramente tecnici, ragioni puramente tecniche dovevano ispirarlo.

Il dott. Rybar comunicò quindi il progetto jugoslavo, definito nel pomeriggio di oggi dopo nuove consultazioni a Sussak, e dopo una nuova riunione della delegazione jugoslava con i suoi esperti.

Mentre lo schema italiano entra nei particolari ed è elaborato con grande precisione, lo schema jugoslavo, brevissimo, si cristallizza innanzitutto nell'esigere la separazione di porto Baross e del Delta dal porto di Fiume. Il progetto comincia, infatti, col dire che la delegazione jugoslava insiste affinchè il porto Baross, il Delta e la Braidizza, siano amministrati esclusivamente dallo Stato S. H. S.

Per quanto poi riguarda il Consorzio del porto di Fiume, la delegazione jugoslava chiede che sia lasciato allo Stato libero di Fiume. I magazzini generali saranno amministrati dallo Stato di Fiume, o, col suo consenso, da un ente composto dai rappresentanti dei tre Stati. Il servizio ferroviario dalla frontiera jugoslava a Fiume, sarebbe affidato alla Jugoslavia; quello dalla frontiera italiana a Fiume, all'Italia, in base a convenzioni speciali da stipulare con lo Stato di Fiume. Il servizio poi nella stazione stessa, dovrebbe essere disimpegnato dagli organi dello Stato di Fiume, sotto il controllo di una commissione mista. A tutela degli interessi dell'Italia e della Jugoslavia nel porto e nella stazione di Fiume, sarebbe costituita d'accordo con lo Stato di Fiume una commissione mista, della quale farebbero parte l'Italia, la Jugoslavia e lo Stato libero di Fiume. I reciproci rapporti di servizio fra la stazione e il porto di Fiume dall'una parte, e la stazione e il porto di Sussak, cioè Baross, Delta e Braidizza dall'altra parte, sarebbero regolati mediante accordi fra le rispettive amministrazioni.

Dissidio fondamentale

Il sen. Quartieri, dopo la lettura del progetto jugoslavo, osservò con un sorriso che ne prendeva atto anch'egli, con ogni riserva e col beneficio d'inventario.

Il dott. Rybar motivò brevemente lo schema presentato, adducendo principalmente ragioni di opportunità doganale e necessità dei traffici con la Dalmazia; ragioni che non hanno consistenza, ove si pensi che il Consorzio avrebbe tutto l'interesse a facilitare in ogni modo il traffico jugoslavo con la Dalmazia e che le operazioni doganali portuali, tanto per le merci quanto per i passeggeri, potrebbero essere ridotte alla massima semplicità. Una convenzione speciale in tale campo con la Jugoslavia, potrebbe rendere facilissima tale operazione. In proposito non si accese nessuna discussione nella seduta odierna. Domattina la Commissione terrà un'altra riunione ed entrerà nel vivo dei due schemi. Due esperti in materia doganale — uno italiano e l'altro jugoslavo — sono aspettati nella giornata di domani per studiare i quesiti rispettivi.

In realtà, il contrasto fra le due tesi si è manifestato oggi nell'intera sua vastità e nell'intera sua profondità. Esse sono in dissidio fondamentale. I jugoslavi dicono sostanzialmente: vogliamo Porto Baross e il Delta, che con la Braidizza ci darebbero un ottimo scalo. Il Consorzio lo accettiamo, ed anche ciò condizionatamente, come un soprappiù; disposti a servircene ove il nostro» porto non fosse sufficente «ai nostri» traffici.

Il ricordar loro come altri porti si trovano in condizioni pressochè identiche a quelle in cui si troverebbe Fiume, retta dal Consorzio, e compirono magnificamente il loro ufficio, non giova. Non giova a dimostrare loro la speciosità delle motivazioni adotte a giustificare il loro atteggiamento, ed il rilevare loro come nel porto di Fiume, la Jugoslavia si troverebbe in condizioni di perfetta uguaglianza con gli altri contraenti. Tutte le argomentazioni tecniche, esposte con larghezza di criteri, di propositi, di dati, si spezzano dinanzi a quell'unico principio che li muove: d'un problema, che nel pensiero dei nostri delegati, è esclusivamente economico, essi fanno un problema prevalentemente nazionale; agli interessi generali essi antepongono gli interessi regionali; non comprendono o non vogliono comprendere, le finalità supreme che dovrebbero guidare la loro azione. La situazione creata da codesta intransigenza rimane in un'immobilità impressionante: antitesi di concezione e antitesi di idee, che ancora non mostrano possibilità di accordo.

Questa la fase in cui si trova oggi la conferenza. La Commissione probabilmente, prenderà sabato le sue vacanze pasquali, ed è da sperare che alla ripresa dei lavori, qualche cosa muti nell'animo e nella volontà dei delegati jugoslavi. La speranza, si sa, è la sola cosa che non muoia mai, anche nelle crisi delle conferenze.

Per la cronaca aggiungerò che oggi furono qui i rappresentanti del partito popolare fiumano, i sigg. Corich e Marusic, i quali visitarono il sen. Quartieri, e gli ripeterono che il loro partito, come gli altri partiti nazionali di Fiume, plaude all'opera della nostra delegazione, e spera che il problema di Fiume, sarà risolto in conformità alle aspirazioni economiche e politiche fiumane.

Le oscurità politiche in Jugoslavia

in attesa delle decisioni di Radic

BELGRADO, 21, sera

La situazione politica creata dalle elezioni generali è giudicata dalla stampa serba quanto mai intricata. Di fronte ai 120 radicali capitanati da Pasic, sta il blocco dei 155 deputati, aventi per programma la revisione della costituzione dello Stato unitario. Ora, data tale proporzione delle forze parlamentari, non vi sarebbero — secondo il giornale *Radikal* — che tre soluzioni: La prima, consisterebbe nell'accordo tra Pasic e Radic; la seconda — qualora i radiciani decidessero di astenersi dai lavori parlamentari — nella formazione di un Gabinetto puramente radicale; la terza, nell'accordo tra i radicali ed i democratici capeggiati da Pribilevich.

Intanto, in attesa delle decisioni di Radic, il quale ha convocato, per il 25 corr., a Zagabria, i deputati che aderiscono al suo programma, e di fronte alle voci dell'imminente proclamazione di una Repubblica croata, la stampa serba incita il Governo a fronteggiare la situazione con fermezza. Così il *Beogradski Dnevnik*, il quale non vede alcuna possibilità di soluzione parlamentare della crisi e propone la dittatura. Il *Vreme* scrive a sua volta, che il popolo serbo attende con calma l'esito della lotta. Se l'accordo con Radic si farà, tanto meglio; se no, vi sarà sempre la possibilità di ricorrere ad un intervento chirurgico, dovesse trattarsi anche d'una amputazione.

La più alta onorificenza romena

conferita all'on. Mussolini

ROMA, 21, sera

Oggi il ministro di Romania a Roma, Lahovary, ha consegnato all'on. Mussolini la gran croce dell'ordine della Stella di Romania, che è la più alta onorificenza romena, conferitagli dal Re Ferdinando, con la seguente lettera:

«Signor Presidente del Consiglio, ho l'onore di rimettere a V. E. le insegne del grado di gran croce dell'ordine della Stella di Romania, che S. M. il Re Ferdinando di Romania Le ha conferito. Il mio augusto Sovrano ha tenuto a testimoniare la sua alta stima e la sua profonda simpatia per l'eminente uomo di Stato che presiede ai destini dell'Italia nonchè la sua gratitudine per l'infaticabile sforzo di V. E. per il mantenimento della pace e dell'accordo fra gli Alleati.

L'on. Mussolini, nel ringraziare vivamente il ministro di Romania e nel pregarlo di far pervenire al Re Ferdinando i sensi della sua profonda gratitudine, ha rilevato come questa sia la prima onorificenza che egli riceva e che la considera come un simpatico simbolo.

Imminente cessione di due reti ferroviarie

all'industria privata?

ROMA, 21, sera

Per il passaggio delle ferrovie all'industria privata, il Governo ha nominato una commissione, incaricata di studiare il passaggio stesso per regioni. Se le nostre informazioni sono esatte, tra breve sarebbe attuato il passaggio all'industria privata di tutta la rete lombardo-emiliana e di quella sicula. La convenzione avrebbe per base queste condizioni: che il materiale ferroviario continuerebbe ad appartenere allo Stato e che alle società assuntrici si affiderebbe soltanto l'esercizio temporaneo delle linee.

Fra qualche giorno sarà pubblicato il provvedimento, che colloca a riposo per anzianità di servizio e avanzata età, una sessantina di funzionari, alcuni anche di grado elevato delle Ferrovie dello Stato.

I lavori del Consiglio dell'esercito

Notevoli movimenti negli alti gradi

ROMA, 21, sera

Il Consiglio dell'esercito ha chiuso, nella settimana scorsa, il periodo dei suoi lavori con l'esaurimento dei temi proposti al suo esame. Abbiamo già accennato ad alcune delle più importanti questioni trattate dal Consiglio, come quella del reclutamento degli ufficiali che attendono di essere sistemati secondo le esigenze manifestate dalla guerra, e dell'avanzamento nei riguardi organici, tenuto conto della situazione dei quadri creata dalla guerra. Ci risulta, inoltre, che il Consiglio si è occupato della questione importantissima di assicurare un reclutamento di ufficiali pari al bisogno degli alti gradi.

Il Consiglio si è anche intrattenuto sulla opportunità di istituire la scuola unica per gli ufficiali di tutte le armi, opportunità circa la quale i pareri non si sono manifestati concordi, ma certamente la questione verrà di nuovo studiata dall'alto consesso consultivo, data la sua importanza e le finalità della riforma che ha sostenitori autorevolissimi ed è stata ribattuta dagli scrittori militari molto prima della recente guerra, quando ancora le esperienze decisive di questa non avevano portato nuovi e considerevoli elementi di appoggio della riforma stessa.

Non è stata fissata la data di riconvocazione del Consiglio, ma è da ritenere che i suoi lavori saranno ripresi nell'entrante primavera per l'esame delle importantissime questioni che si riferiscono alla applicazione del nuovo ordinamento dell'esercito.

Come già annunciammo a suo tempo, il tenente generale Montanari, attuale comandante del Corpo d'armata di Bari, è stato chiamato a reggere la carica di Capo di Stato maggiore centrale in sostituzione del generale Vaccari. Il comando del Corpo d'armata di Bari verrà assunto dal tenente generale Tisconia, attuale comandante della divisione di Ancona, nominato generale di Corpo d'armata. Notevoli movimenti negli alti gradi dell'esercito sono altresì imminenti in seguito alla riduzione dei quadri esuberanti nell'organizzazione, movimenti che, con tutta probabilità, saranno stabiliti dal prossimo bollettino militare.

Impressioni di nazionalisti

sull'ultimo Gran Consiglio

ROMA, 21, sera

Il ministro Federzoni, che ha partecipato per la prima volta alle sedute del Gran Consiglio come rappresentante dei nazionalisti, interrogato sulle sue impressioni, ha detto:

— Sono rimasto vivamente soddisfatto per la serietà e l'efficacia delle discussioni svoltesi in questa sessione dei lavori del Gran Consiglio, e ho avuto, attraverso la partecipazione a tali lavori, la prova evidente ed eloquente della necessità di tale consesso.

Richesto se sono vere le voci che l'on. Mussolini era rimasto in minoranza in seno al Gran Consiglio nella questione delle elezioni, l'on. Federzoni ha dichiarato che si tratta di una storiella e non mette conto di smentirla. D'altra parte il Gran Consiglio non ha mai invaso, neppure in occasione di quel dibattito, le sfere delle vere e proprie responsabilità del Governo, fra le quali va inclusa manifestamente la scelta della data per l'eventuale convocazione dei comizi generali. Senza contare che il Presidente del Consiglio non è precisamente il tipo dell'uomo che possa sottoporre a un voto di maggioranza, e sia pure dell'organo direttivo del partito, una deliberazione di tale importanza.

A sua volta Maurizio Maraviglia ha detto:

— Ho partecipato a queste prime riunioni più con animo di spettatore che di attore, cioè nelle condizioni migliori per giudicare serenamente. Devo riconoscere che le impressioni che ne ho riportate non avrebbero potuto essere più favorevoli. Non ho mai assistito a una discussione più ordinata e più aderente all'oggetto della trattazione come in queste prime riunioni del Gran Consiglio.

Mutamenti nelle rappresentanze all'estero

Il barone Aloisi destinato a Budapest

ROMA, 21, sera

E' stato deciso dal Ministero degli Esteri un nuovo movimento diplomatico. Il comm. Alberto Martin Franklin, che era stato destinato ministro al Cairo, ma non aveva ancora raggiunto tale residenza, è stato destinato a coprire l'ufficio d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Stoccolma, in sostituzione del comm. Agostino De Pretis. Il comm. barone Pompeo Aloisi, è stato destinato a coprire l'ufficio d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Budapest. Il comm. Aloisi è reduce dal territorio di Memel, dove si era recato in rappresentanza del Governo italiano, quale membro della Commissione internazionale, nominata dalla Conferenza degli ambasciatori dopo lo scoppio del conflitto polacco-lituano. Circa la nomina del ministro al Cairo, negli ambienti diplomatici si afferma che nessuna decisione definitiva è stata ancora presa.

La riforma delle circoscrizioni giudiziarie

ROMA, 21, sera

Risulta che il lungo e delicato lavoro per la riforma delle circoscrizioni giudiziarie è quasi ultimato. Il prossimo Consiglio dei ministri esaminerà le proposte che saranno illustrate dal ministro on. Oviglio. Sulle decisioni si mantiene il più assoluto riserbo; tuttavia, per quanto concerne le Corti di Cassazione, è prevalso il concetto della Cassazione unica.

Il fascio di Bari sciolto

ROMA, 21, sera

Con telegramma di ieri dell'on. Caradonna, è stato sciolto il Fascio di Bari, con riserva di prendere ulteriori provvedimenti sulla scelta del commissario per la ricostituzione del Fascio stesso.

Adesione dell'Inghilterra e dell'America

alla convocazione d'una nuova Conferenza per le riparazioni

La risposta anglo-americana

al memoriale della Germania

BERLINO, 21, sera

Notizie abbastanza buone sono giunte da Londra e da Washington. Presentando il memoriale sulle condizioni nella Ruhr e nella Germania ai Governi inglese ed americano, gli ambasciatori tedeschi accreditati in quelle due capitali avevano aggiunto, essere opinione del Governo di Berlino che il problema delle riparazioni potrebbe essere risolto da una conferenza finanziaria internazionale, alla quale la Germania dovrebbe partecipare su un piede di eguaglianza di fronte agli altri delegati. Ora si annuncia che i due Governi, inglese e americano, hanno risposto, esprimendo l'avviso di considerare «molto opportuna» la convocazione di una tale conferenza, ma che la Germania dovrebbe inviare una tale proposta a tutti gli Alleati.

Questo è il fatto nuovo del giorno, che dovrebbe diventare l'auspicato inizio di una «detente» nell'acuta crisi franco-tedesca, se la Francia non insisterà a subordinare l'eventuale inizio di trattative alla sospensione da parte della Germania della resistenza passiva nella Ruhr ed all'esclusione dalle trattative dei rappresentanti degli altri Governi dell'Intesa. La decisione spetta oggi alla Francia, e si è ansiosi di vedere che cosa farà il Governo di Parigi. Se la decisione dovesse essere negativa, se cioè, la Francia volesse insistere a chiedere la capitolazione della Germania, tutto andrebbe un'altra volta in fumo, poichè, come replicatamente vi dissi, una resa a discrezione è considerata in Germania un'impossibilità morale e materiale.

Difficile sarà la manovra che il Governo tedesco dovrà compiere per ottenere in una forma semiufficiale l'assicurazione che la conferenza internazionale potrà essere convocata senza che le sue proposte corrano il pericolo di essere senz'altro respinte dalla Francia. In questi circoli politici si ritiene che l'Inghilterra potrà, volendolo essere di grande utilità in questa delicata faccenda alla Francia e alla Germania, ottenendo da Parigi quelle garanzie senza le quali la Germania crede non poter affacciare nuove proposte. Comunque, si è del parere che per la Germania sia giunto il momento di metterre la Francia nella situazione di dover esporre chiaramente i suoi «fini di guerra». Se le condizioni francesi dovessero risultare inaccettabili, se le trattative non riuscissero a condurre allo sgombero della Ruhr, la Germania, si osserva, potrà registrare almeno il successo di aver chiamato il mondo a giudicare dell'imperialismo francese.

Il Cancelliere Cuno ha finalmente intrapreso oggi il viaggio nella Germania del sud, da tempo progettato, e che venne sospeso il giorno dell'occupazione di Mannheim e Karlsruhe. Al viaggio viene attribuita una grande importanza politica, perchè Cuno avrebbe con i presidenti degli Stati tedeschi del sud delle conversazioni d'importanza decisiva per la politica tedesca del prossimo futuro. Anche negli ambienti governativi della Germania meridionale si è del parere che il Governo tedesco potrà fare il tentativo di convocare una conferenza, non tanto nella speranza di ottenere una liberazione dei territori occupati, quanto per determinare un cambiamento della situazione.

Quanto al viaggio di lord D'Abernoon a Londra, si afferma che esso è avvenuto dietro esplicita richiesta di Bonar Law, il quale desidera conoscere esattamente il punto di vista del Governo berlinese. Si smentisce che lord D'Abernoon rechi con se delle proposte del Governo tedesco, ma si ammette che, essendo l'ambasciatore inglese perfettamente al corrente del pensiero dei circoli ufficiali tedeschi, egli sarà in grado di fornire al «premier» britannico tutte le informazioni che questi riterrà opportuno di chiedere sulle intenzioni del Governo tedesco per quanto concerne la soluzione del problema delle riparazioni e della Ruhr.

Consigli inglesi alla Francia

a rinunziare ai piani annessionistici

LONDRA, 21, sera

I principali scrittori inglesi continuano nei loro tentativi di cercare di persuadere la Francia a mostrarsi ragionevole verso la Germania e ad abbandonare qualsiasi progetto di separazione, di autonomia o di indipendenza della Renania dal rimanente del «Reich». Anche oggi lo Spencer, che fu per molti anni direttore della *Westminster-Gazette* ed ora ne è il più accreditato collaboratore politico, scrive nel giornale che la Francia deve abbandonare qualsiasi proposito di questo genere, per il quale essa non troverà mai consenzienti in Inghilterra, e che senza il beneplacito di questa sarebbe follia tentare qualche cosa di simile allo smembramento della Germania. La Francia deve ricordare che fra non molti anni il risorgente germanesimo sarà rafforzato dal risorgente russismo, e che essa non potrà resistere da sola alla nuova ondata. Quindi, tutta la sua convenienza sta nel non spingere la Germania alla disperazione e di evitare di alienarsi le simpatie dei suoi alleati.

Lo scrittore dice essere giunto il momento di parlare schiettamente a questo riguardo, poichè i destini dell'Europa sono in giuoco. Egli conviene che la Francia non debba essere abbandonata, e secondo le sue informazioni l'Inghilterra è pronta ad entrare in accordi che garantiscano la sicurezza avvenire della Francia sotto la vigilanza della Lega delle Nazioni, purchè il Governo di Parigi abbandoni tutti i vecchi progetti secessionisti. Questo è l'unico mezzo per rimediare alla situazione.

Secondo informazioni dalla Ruhr, la situazione colà continua a mantenersi invariata, e, secondo alcuni osservatori, che sono ritornati in questi giorni dalle regioni invase, passerà probabilmente molto tempo prima che si entri davvero in un periodo di sistemazione.

Crescente ottimismo a Parigi

PARIGI, 21, sera

Le voci di trattative che si svolgono nelle capitali dell'Intesa e nella Svizzera per venire ad un accordo franco-tedesco, si vanno facendo sempre più precise e più chiare. Oggi è una nota ufficiosa la quale annuncia da buona fonte che il Governo tedesco è sul punto di fare una offerta per il regolamento della questione delle riparazioni. Questa offerta non sarà fatta separatamente alla Francia ma inviata a tutti gli Alleati. Al «Quai d'Orsay» si annuncia che lord D'Abernoon è stato pregato di far conoscere il punto di vista del «Reich» a Londra. Quanto all'eventualità di una mediazione, l'ultima nota del Governo francese non lascia alcun dubbio sul come sarebbe accolta. E' opinione generale che la questione della Ruhr sia arrivata ad un punto morto, e **che la soluzione non sia lontana.**

I colloqui di Londra per l'Oriente

Perchè è stato invitato Venizelos

LONDRA, 21, sera

La conferenza dei tecnici, che deve esaminare le controproposte turche al Trattato di Losanna, si è adunata oggi verso le due pomeridiane ed ha continuato le sue sedute fin verso le sette. La riunione è stata presieduta da lord Curzon, il quale ha fatto un riassunto, indicando la linea da seguire nei lavori. Egli ha proposto la divisione della conferenza in sottocomitati, ad ognuno dei quali sarà affidato lo studio di una delle questioni che restano a definirsi. Dopo tutto questo lavoro preparatorio, la conferenza si riunirà nuovamente in seduta plenaria, per approvare le proposte dei sottocomitati provvedendo a fissare il luogo e l'epoca per la nuova riunione dei rappresentanti alleati coi rappresentanti del Governo turco e di Angora.

Questo piano è stato discusso dai delegati, ed alla fine è stato approvato con qualche piccola modificazione. Venne pure deciso di pubblicare un comunicato, nel quale si definirà il carattere eminentemente tecnico della conferenza, ed in conseguenza il suo scarso interesse per il pubblico in generale.

La riunione di oggi, è stata preceduta da un colloquio che ha avuto luogo all'Hyde Park Hotel, dove risiede l'inviato francese. Naturalmente, ciò ha dato luogo ad uno scambio di vedute che dovrà servire a facilitare lo svolgimento dei lavori della conferenza.

Venizelos, che doveva giungere a Londra questa mattina alle 10, non ha fatto ancora la sua apparizione a Downing Street. Al treno di stamane erano ad attenderlo i rappresentanti del Governo, col ministro greco e parecchi suoi ammiratori, che hanno avuto però, la sorpresa di constatare che egli non si trovava nel vagone messo a sua disposizione dal Governo inglese. Assai probabilmente il primo ministro greco non ha finito ieri i prepartivi della sua partenza in tempo per prendere il treno della mezzanotte a Parigi, ed è probabile che arrivi questa sera.

L'invito che gli è stato fatto di venire a Londra per tenersi a disposizione della conferenza e che ha suscitato ieri tanti commenti e tante sorprese nei circoli politici, viene oggi spiegato in un comunicato ufficioso con l'affermazione che Venizelos avrà soltanto un'azione consultiva nei riguardi delle questioni che interessano la Grecia e non prenderà parte alla conferenza propriamente detta.

I commenti della stampa sono diretti in linea generale ad incitare il Governo a fare del suo meglio perchè le questioni pendenti dalla Turchia siano appianate e la pace venga conclusa al più presto. Uno degli ostacoli maggiori è considerato la questione di Castellorizzo, che i turchi reclamano ora dall'Italia, e su questo punto il *Times* dice che sarà ben difficile che il Governo di Roma possa cedere alla richiesta turca. Un'altra questione che presenta le maggiori difficoltà è quella delle capitolazioni, ed anche per questa l'Italia, la quale è responsabile per la proposta fatta a Losanna da un suo delegato, il Montagna, mirante a sostituire al regime attuale degli osservatori giudiziari internazionali, potrà influire sull'esito delle decisioni. In quanto alle questioni economiche, la Francia e l'Inghilterra, secondo il *Manchester Guardian*, sono d'accordo nel non volere che siano stralciate dal trattato, come pretenderebbero i turchi.

La vertenza Bergamini-Carli

chiusa pacificamente

ROMA, 21, sera

La vertenza fra il sen. Bergamini, direttore del *Giornale d'Italia*, e Mario Carli, direttore dell'*Impero*, è stata oggi composta col seguente verbale:

«A seguito di una lettera del sig. cap. Mario Carli, direttore del giornale l'*Impero*, al sen. Alberto Bergamini, direttore del *Giornale d'Italia*, quest'ultimo inviava al cap. Carli i sigg. on. Francesco Giunta e avv. Vittorio Vettori, coll'incarico di domandare schiarimenti. Il cap. Carli ha incaricato i sigg. Ulderico Arnaldo e cap. medaglia d'oro Ettore Viola, di rappresentarlo nella vertenza. I quattro rappresentanti si sono riuniti stamane in una sala della Associazione della Stampa, ed hanno preso in profondo esame la questione nella sua origine e nel suo svolgimento. I rappresentanti del cap. Carli hanno fatto rilevare che l'apprezzamento contenuto nella lettera del loro mandante era rivolto ad un atto che egli aveva creduto di dover attribuire al sen. Bergamini. I rappresentanti del sen. Bergamini hanno fatto lealmente risultare che tale atto il loro rappresentante non lo ha compiuto. A seguito di ciò i rappresentanti del cap. Carli hanno considerato automaticamente caduto quell'apprezzamento. I quattro rappresentanti hanno dichiarato con ciò chiusa la vertenza».

Grave ferimento d'un fascista a Pontremoli

FIRENZE, 21, sera

Si ha da Pontremoli che alcuni giovinastri, scorto il comandante del manipolo fascista Virgilio Belloni, vennero con lui a lite. I sovversivi furono addosso al Belloni malmenandolo e pugnalandolo. Il Belloni, trasportato all'ospedale, fu giudicato in gravissime condizioni per tre ferite una delle quali pericolosa. Sono stati arrestati alcuni individui.

Una "truffa all'americana,, di 80.000 lire

BRESCIA, 21, sera

Il sig. Antonio Francesconi, di 68 anni, da Padova, dimorante a Brescia, stamane veniva indotto da due giovani elegantemente vestiti a ritirare da una cassetta di custodia dei buoni del Tesoro e delle cartelle del prestito nazionale ed altri valori, per l'importo di circa 80.000 lire. La somma, con la solita truffa all'americana, passò abilmente nelle tasche dei due truffatori, dei quali non si ha traccia.

Il successo di "Mahit,, alla Scala

MILANO, 21, sera

Alla Scala è stato dato ieri sera con successo «Mahit», novella mimo-sinfonica d'ambiente arabo, musicata da Riccardo Pick Mangiagalli. Le forme musicali costruttive del nuovo lavoro non si allontanano gran che da quelle che lo stesso maestro ci diede nel «Calice d'oro» e nel «Carillon magico». Il lavoro che ha motivi veramente graziosi, ebbe in complesso un giudizio favorevole!

CRONACA DELLA CITTÀ

La naturale formazione della Regione Giulia

Un articolo del chiarissimo udinese prof. Pier Silvestro Leicht, della R. Università di Bologna, pubblicato nella *Gazzetta di Venezia* di ieri, mostra come l'egregio uomo, abituato a sentirsi cittadino della antica provincia d'Udine, non si sia per effetto di lontananza reso conto della modificazione subentrata da quando a cotesta provincia fu aggregata l'antica provincia giuliana che aveva il suo centro in Trieste.

Il concetto dell'unità friulana aveva con ciò la sua piena soddisfazione: a tal segno da potersi costituire una provincia che, facendo differenza da tutte le altre, non si denominava più da una città, ma poteva superbamente assumere il nome d'un compatto territoriale: il Friuli. Con ciò era data ai friulani, e a nostro avviso giustamente, la sensazione di essere unificati in un nucleo completo e preciso: giacchè, come il prof. Leicht c'insegna, la provincia è la forma meglio definita e più chiusa che posseggano i nostri ordinamenti amministrativi, e ben pochi (ripetiamo sue parole) «sono gli organi di carattere super-provinciale che il nostro ordinamento statale possiede».

Che il Friuli possa entrare in possesso anche di cotesti organi e costituirsi a regione a sè, anzichè far parte della Regione Giulia, nulla vieta teoricamente d'ammettere. Se il Friuli, come il Piemonte di Quintino Sella, citato dal chiarissimo professore, fosse solo ed estremo a guardia dei confini orientali d'Italia, la cosa avrebbe anche un suo aspetto simpatico per gli interessi generali del Paese. Ma la situazione non è proprio questa; anzi è molto diversa. Il Friuli, per costituire la sua bella, grande e popolosa provincia, ha dovuto prendere una notevole parte dell'antica Venezia Giulia. E quello che resta della Venezia Giulia così tagliata non è di tal corpo nè di tale consistenza nè di tale unità da poter costituire, al di là della supposta regione friulana, un'altra regione. La regione di confine, vigorosa, compatta, guidata da direttive uniformi nella condotta dell'elemento allogeno comune a tutte le sue parti, non può risultare di fatto che dall'aggruppamento del Friuli con le due province di Trieste e dell'Istria, che rappresentano il troncone amputato dall'antica Venezia Giulia.

Questo è stato sentito molto bene tanto da noi quanto dai patriotti udinesi coi quali gli uomini nostri son venuti più volte a convegno: e la soluzione del problema regionale in questo senso è tanto naturale da essere stata precorsa nientemeno che dal voto di un ente scientifico come il Congresso dei geografi italiani. Non si tratta soltanto, illustre prof. Leicht, di sapere se il Friuli possa costituire per sè stesso una regione; si tratta di assegnare anche a Trieste e all'Istria, le quali non bastano più a costituire la Venezia Giulia, poichè una parte della Venezia Giulia è divenuta Friuli, il loro posto in una regione italiana.

Il prof. Leicht ha torto dunque di considerare il problema, a differenza da tanti valorosi udinesi, come un problema esclusivamente friulano; altrettanto torto avevamo avuto noi due o tre mesi addietro, quando si facevano le circoscrizioni provinciali, ad opporci che il Goriziano fosse staccato dal nesso provinciale di Trieste per unirlo al Friuli.

Del resto, come l'egregio studioso osserva, il vincolo regionale si limita in sostanza a ben poche comunanze concrete. Una di queste è il provveditorato scolastico, il quale ha assunto carattere regionale soltanto con le nuove limitazioni di numero introdotte dal Governo per ragioni d'equilibrio e d'economia. E su questo punto il Governo ha annunciato la sua decisione di voler correggere un suo precedente deliberato, difettoso sotto tutti gli aspetti, assegnando al provveditorato di Trieste — il quale altrimenti non avrebbe avuto sotto di sè che due province di mediocre entità — la vigilanza di tutte le scuole del Friuli, di Trieste e dell'Istria. La questione dovrebbe dunque considerarsi decisa, e decisa nel modo migliore: premesso il criterio adottato dal Governo di non moltiplicare i provveditorati, ma di costituirli in numero limitato e con attribuzioni più ampie.

Il regime delle acque — altra attribuzione regionale — dà piuttosto ragione alla nostra tesi che alla contraria. Si ricorderà, infatti, che in base al decreto 2 marzo 1920, la concessione delle acque pubbliche nelle nuove province è stata regolata da un gius particolare, frutto dell'innesto sul troncone austriaco di elementi tratti dal diritto nazionale. Speriamo che anche quest'anomalia in breve tempo sparisca. Ma intanto anche sotto questo aspetto l'unità della Regione Giulia si presenta con caratteristiche proprie ben differenziate.

Per il compartimento ferroviario per il quale trova pure applicazione pratica il concetto regionale, il prof. Leicht vede nettamente al pari di noi che gli interessi del Friuli hanno i loro vincoli più stretti con quelli di Trieste. «Quindi niente di più naturale che l'uno e l'altra sieno uniti, dovendo esercitare per comuni intenti un'azione comune». Così egli scrive: e noi non possiamo che consentire in tutto alle sue assennate parole.

Ultimo resterebbe l'ordinamento giudiziario. E qui ci pare che il dissenso del prof. Leicht dalle nostre vedute si accampi soprattutto su informazioni che la lontananza gli ha impedito di vagliare con maggior scrupolo. Egli pensa cioè che la Corte di Appello di Trieste, costituita per quanto egli sa «in prevalenza di magistrati certamente eminenti, ma avvezzi alle leggi austriache», non potrebbe di punto in bianco porsi a decidere le controversie del Friuli occidentale, fondate sul diritto del Regno. Questa è una sua opinione. E in forza di essa egli vorrebbe che per ora la Corte d'Appello restasse ad Udine.

Non riflette egli però che, restando ad Udine, ed estendendosi la sua giurisdizione a tutto il Goriziano, ci troveremmo in posizione invertita, nello stesso caso per il quale egli nega la capacità di Trieste. Ad Udine dovrebbero portare le loro cause di giustizia i goriziani e gli altri abitanti del Friuli orientale al pari dei triestini e degli istriani, per i quali vige ancora in parte la legislazione ex regime: e come dunque si potrebbe riconoscere nei magistrati udinesi la competenza a far buon uso di queste leggi, se non si ammette che quelli di Trieste possano avere una qualsiasi esperienza ed autorità nelle leggi italiane?

La verità è però del tutto fuori da questa scherma d'ipotesi. La verità è che non vi sono soltanto eminenti magistrati avvezzi alle leggi austriache, ma vi sono anche magistrati altrettanto eminenti giunti dalle vecchie province che qui fungono ormai da anni con tutta l'esperienza delle leggi d'Italia. E' tutto un buono, solido, assiduo lavoro, che, con l'applicazione di menti giuridiche laboriose ed illuminate, si è venuto facendo giorno per giorno nella città nostra, mercè di esso attuando per gradi l'unificazione legislativa delle province di recente annessione. La Corte d'Appello di Trieste è divenuta veramente l'organo in piena funzione del trapasso giuridico delle terre che già appartennero all'Austria: e poichè di queste terre una parte è aggregata alla provincia del Friuli, ma dipende pur oggi amministrativamente dalla Corte d'Appello di Trieste, esiste pur qui una relazione di necessità che il Governo non potrà spezzare, ma vorrà piuttosto convalidare, facendone il debito apprezzamento.

Del resto, quando apparve chiaro che la Corte d'Appello d'Udine non si sarebbe potuta conservare nella nuova sistemazione giudiziaria del Regno, gli avvocati udinesi manifestarono la loro preferenza per la delegazione alla Corte di Trieste, e mostrarono con ciò piena fiducia che essa sarebbe stata conformata di tal maniera da corrispondere egregiamente alle sue nuove funzioni. Il prof. Leicht non voglia adunque farsi tormenti in proposito, che gli avvocati udinesi non hanno da parte loro sotto alcun punto di vista.

E ci creda che la formazione della Regione Giulia, punto diversa dalle altre regioni italiane, quali il Veneto e il Piemonte, l'Emilia e la Lombardia, ben lungi dal potersi circoscrivere negli interessi dell'una o dell'altra provincia, dell'una o dell'altra città, s'identifica con interessi nazionali superiori, di equilibrio e di sicurezza, i quali vogliono che all'estremo lembo orientale d'Italia, dove vivono tanti allogeni, dov'è necessità di un procedimento uniforme e coerente in quanto li riguarda, vi sia una vigorosa e larga compagine di cittadini, orientati nello stesso senso e ben saldati l'uno all'altro in una comune azione d'italianità.

Questo è il senso politico della formazione regionale: e il solo che abbia valore. Il resto sono larghe fantasie, delle quali continua a compiacersi nel suo commento la *Gazzetta di Venezia*, ancora giocando sull'equivoco della Livenza, come se a qualcuno fosse mai venuto in pensiero di toccare anche un millimetro della provincia veneziana, e ancora facendo questione di sbocchi, di golfi, di mari, come se l'appartenere ad una regione o all'altra potesse far divergere le correnti naturali del commercio e degli interessi, o come se i vincoli regionali stabilissero differenze quasi da Stato a Stato.

Vediamo le cose nella loro realtà e concretezza: consideriamo l'assetto generale d'Italia, con le sue regioni, e le sue grandi città erette a capoluoghi, e i suoi aggruppamenti di province intorno ai capoluoghi stessi: e la formazione della Regione Giulia ci parrà non solo la cosa più logica e più organica, ma anche la più naturale.

Mentre qualsiasi altra soluzione lascierebbe qui, all'estremo confine d'Italia, un moncherino.

Le circoscrizioni militari nelle nuove Provincie

Abbiamo da Roma, 21, sera:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che modifica le circoscrizioni militari territoriali. Il primo Corpo d'Armata di Trieste è così diviso: Divisione militare di Trieste (13): Provincia di Trieste; Distretto giudiziario di Capodistria, Pirano e Bisterza della provincia dell'Istria, e il distretto giudiziario di Comeno, della provincia del Friuli.

Divisione militare di Gorizia (14): La provincia del Friuli, meno i dstretti amministrativi di Gemona, San Vito al Tagliamento, Spilimbergo e i circondari di Pordenone, Tolmezzo, e il distretto giudiziario di Plezzo e Comeno.

Divisione militare di Pola (15): La provincia dell'Istria (meno i distretti giudiziari di Capodistria, Pirano e Bisterza).

L'on. Gentile ordina un'inchiesta sui libri di testo

In questi giorni l'on. Gentile, ministro della P. I., ha diramato una circolare ai R.R. Provveditori agli studi e a tutti gli ispettori scolastici, nella quale stabilisce le modalità per un'inchiesta sui libri di testo decisa dal Ministero.

Entro il corrente mese di marzo i maestri di tutte le scuole del Regno dipendenti così dall'amministrazione scolastica provinciale, come dai Comuni che hanno conservato l'amministrazione delle loro scuole, dovranno rispondere a un apposito questionario, che prende in esame ciascun libro adottato. In esso dovranno precisarsi anche le condizioni di sconto eventualmente fatte dall'editore alla Cooperativa scolastica o al maestro che ne effettua la vendita.

L'inchiesta servirà per lo studio di importanti provvedimenti legislativi destinati a eliminare ogni forma di abuso.

Condoglianze. E' morto ieri allo spedale l'artista Enrico Lechner, portatovi per subire una grave operazione. Con lui si è spenta una bella tempra di patriotta, che pianse ed esultò nelle varie vicende della sua diletta città. Condirettore artistico dello Stabilimento Modiano, spese in questo ufficio quarant'anni di amorosa, indefessa e proficua attività. Alla famiglia così dolorosamente provata e agli altri congiunti dello stimato cittadino, esprimiamo il nostro compianto.

Amilcare Zanella a Trieste
Un grande concerto al Circolo Artistico

Domani sera, venerdì, avrà luogo, nella sala massima del Circolo Artistico, il concerto unico dell'illustre pianista e compositore Amilcare Zanella, direttore del liceo Rossini di Pesaro. Il concerto, dovuto all'iniziativa dell'Associazione Triestina Musicisti, che in tal modo inaugura un ciclo di manifestazioni eminentemente culturali, richiamerà tutta Trieste musicale ad ascoltare le forti composizioni e le superbe interpretazioni dello Zanella, giudicato in Italia e all'estero quale uno fra i primissimi pianisti. Tale avvenimento artistico riveste un carattere di eccezionale importanza e per la fama che circonda il nome del musicista del quale è ancor vivo il ricordo nella nostra città che lo applaudì, anni or sono, geniale direttore d'orchestra in un concerto sinfonico al «Comunale», e per il programma sapientemente compilato che, oltre a comprendere i grandi classici e romantici, ci presenta lavori di mole, alcuni dei quali assai noti, del concertista e due brani recentemente premiati, di giovani autori che lo Zanella, animato dal nobile desiderio di soccorrere le novelle energie, vuol sottoporre al giudizio del nostro pubblico. Ecco senz'altro il magnifico programma: 1. Beethoven: Sonata op. 54, in tempo di un minuetto, allegretto, più mosso; Bach: Pasepied; Scarlatti: Allegro. 2. Pietro Montani: Gaudia ruris; Enrico De Angelis Valentini: Ballata in foma di variazioni op. 5; Zanella: Introduzione e fuga a due soggetti op. 67, largo, adagio religioso, allegro bizzarro, grandioso. — 3. Zanella: Poemetto N. 2. op. 65, Studio eroico. — 4. Chopin: Preludio, Studio op. 25, N. 11; Lizt: 6.a rapsodia ungherese.

I biglietti si possono ritirare presso Ario Tribel (Piazza Unità) e la sera del concerto al bigoncio della sala al prezzo (ingresso e posto a sedere) indistintamente di L. 5.

La conferenza dell'avv. Chersich
alla Società Alpina delle Giulie

Ieri sera dinanzi a uno stuolo di soci, che gremivano la sede dell'Alpina, l'avv. Chersich, presidente del forte sodalizio, tenne l'annunciata conferenza sulla settimana alpinistica di Corvara.

Riferì innanzitutto sulle ragioni, che consigliarono la direzione dell'Alpina a scegliere Corvara a meta del convegno, ne ricordò l'organizzazione, che, grazie all'opera di numerosi soci volonterosi, riuscì veramente perfetta; con l'aiuto di una magnifica serie di fotografie assunte durante la permanenza a Corvara, tratteggiò con fine umorismo i tipi più caratteristici dell'adunata e ricordò tutti gli svaghi e i passatempi che allietarono l'allegra brigata in quel piccolo borgo alpestre; rievocò le varie fasi del convegno e con parola smagliante, descrisse quell'angolo del Trentino, che si apre fra i gruppi dolomitici più imponenti.

Conoscitore profondo della montagna e valente alpinista, l'avv. Chersich si soffermò con ricchezze di dettagli sulle principali escursioni effettuate dai soci dell'Alpina in quella settimana, intrattenendo l'uditorio in ispecial modo sulle numerose scalate alle Cime Cir del Passo Gardena e sull'attraversata del Gruppo del Sella; accennò alle premure con cui l'albergatore curò ogni servizio onde rendere più attraente il soggiorno degli alpinisti nel piccolo villaggio e alle prestazioni delle guide, che seguirono gli alpinisti sulle varie montagne. Chiuse la sua brillante conferenza esprimendo l'augurio che i soci dell'Alpina possano vivere anche quest'anno delle belle giornate fra le montagne, palestre di sani ardimenti.

Alla fine l'avv. Chersich venne rimeritato da un caloroso applauso da parte dei soci, che vollero non solo attestargli la riconoscenza per la rievocazione dell'adunata, ma dirgli ancora una volta il loro grazie perchè ne fu l'ideatore e l'animatore.

La conferenza di Spartaco Muratti sull'irredentismo

Con la forma elegante che gli è propria, svolgendo un coscienzioso disegno a cui la necessaria ristrettezza non toglie le belle proporzioni e lo svolgimento compiuto, il comm. Spartaco Muratti tenne iersera, nella sala della Filarmonico-Drammatica la molto attesa sua lettura sull'irredentismo.

Un quadretto della vecchia Trieste, quale era al principio dell'ottocento, variopinta di commerci cosmopoliti e opulenta di materialità nel suo carattere ancora tutto provinciale, introdusse gradevolmente sull'argomento. Una cosa era incontestabile in quel mutar di genti che andavano e venivano per i loro traffici: l'italianità cittadina. Sentimento profondo e spontaneo, ancora ascoso nel cuore della popolazione, il geloso affetto nazionale doveva svolgersi anche fra noi coi fenomeni e coi caratteri propri del Risorgimento.

1814. L'Austria ridiscende in Lombardia carica di promesse, accolte per buona moneta da un popolo stanco di guerre e di turbolenze. Non sono che parole. Parole anche a Trieste. Domenico Rossetti è costretto a difendere le antiche franchigie di Trieste, che l'Austria vorrebbe soppresse come in terra di conquista; pochi anni dopo, Pietro Kandler si associerà a lui nel suscitare il movimento perchè sieno date scuole italiane alla città italiana.

Il fermento che incomincia a destarsi in ogni parte d'Italia sommuove allo stesso modo anche Trieste. Qui si aggirano gli emissari carbonari; gli uomini della *Favilla* militano conforme alle direttive del pensiero nazionale; il banchetto a Riccardo Cobwen, col discorso di Francesco dall'Ongaro, si rivolse in una delle più ardite manifestazioni prequarantottesche. E siamo al Quarantotto. Trieste ha i suoi uomini nelle file dei patriotti della penisola. Giuseppe Revere, Filippo Zamboni, Federico Seismit-Doda, Giacomo Venezian. Nella città stessa il movimento prende un colore sempre più audace, sotto l'energico impulso di Francesco Hermet. Invano il Governo austriaco, adottando un espediente che diverrà poi tradizionale nella sua arte politica, aizza gli elementi forestieri e la plebe contro «i liberali». L'insorgere di Trieste quarantottesca è veemente. Il barone De Bruck è costretto dalla folla a sputare sull'effige di Metternich, che poi sarà fatta a pezzi dal furor popolare.

La città è ridotta a sottomissione legandola mani e piedi col giudizio statario che si proclama nel giugno 1848. Nondimeno, libere voci continuano a sollevarsi qua e là nella stampa. Il coraggio di Giulio Solitro tempesta con veemenza nelle colonne della *Gazzetta di Trieste*. «I giornali triestini paiono scritti a Venezia», commenta con sconforto un giornale tedesco di Graz. Già iniziato il periodo della reazione, Francesco Hermet tenta pure risuscitare la *Favilla* e farne un organo di pensiero politico; le autorità precludono le libere manifestazioni, e i cittadini riprendono le congiure. Alla vigilia del 1859, la Venezia Giulia è tutta fervida di cospirazioni.

Il moto continua dopo la guerra. Tra le carte di Giusto Muratti si trova quanto scrive nel 1864 Giuseppe Mazzini agli amici di Trieste, rispondendo alla loro domanda di partecipare al moto insurrezionale veneto. I giuliani s'inscrivono nelle schiere di Garibaldi. Triestini combattono sulle balze del Trentino; Triestini si trovano a Villa Glori. Amnistiati e reduci nella città natale, vi propagano lo spirito garibaldino. L'irredentismo divampa irresistibile, e in nessun modo l'Austria riesce più a soffocarlo.

Nel periodo dal 1877 al 1882 si aspetta d'anno in anno la guerra che venga a liberare queste regioni. L'effervescenza ha raggiunto il suo culmine. Caduta l'ultima speranza di una soluzione armata, Guglielmo Oberdan getta il suo cadavere fra l'Austria e l'Italia.

La politica della Triplice Alleanza rende necessario un lavoro occulto di organizzazione. Alle baldanze e alle sfide, provvede il Circolo Garibaldi; al rinvigorimento dello spirito nazionale la Dante Alighieri, così nominata da Giosuè Carducci; alla difesa immediata contro la snazionalizzazione, la Lega Nazionale. I caratteri di questo periodo sono riassunti nel volume dell'avvocato Gian Francesco Guerrazzi: «Ricordi d'irredentismo». Grandeggia in questi anni la figura di Felice Venezian. Alla testa della Lega, Riccardo Pitteri vi dedica tutto se stesso.

«Possiamo dire ben alto — esclama Spartaco Muratti — che qui si tenne viva la fiamma e si rinnovarono i sacrifici del Risorgimento, quando altrove si sonnecchiava in una indifferenza inerte». E negli annali tragici della Patria, che la grande guerra ha concluso, le forche di Trieste e di Trento fanno degno riscontro a quelle di Belfiore.

Oggi l'opera dell'irredentismo segreto ha cessato di esistere. Permane l'azione nazionale della Lega e della Dante Alighieri. L'una non deve confondersi con l'altra, poichè ciascuna ha un suo campo d'azione ben determinato, e all'una e all'altra debbono i patrioti di queste terre dare l'opera loro ugualmente; l'una sul terreno delle necessità locali di assistenza e di cultura, l'altra con la visione della civiltà italiana da tener viva dovunque si trovino italiani nel mondo, esse debbono collaborare fraternamente e sviluppare in armonia i fattori di consolidamento nazionale ai confini etnici.

L'interessantissima conferenza, ascoltata con grande attenzione, si chiuse con un saluto agli italiani di Dalmazia, nel riverente ricordo di Ercolano Salvi e di Francesco Rismondo. Il magnifico pubblico battè lungamente le mani.

La vasta sala era tutta gremita. Innumerevoli le personalità cospicue presenti; tra queste il prefetto comm. Crispo Moncada, il prosindaco comm. Tamaro, l'on. Suvich, il gr. uff. Pascoli, e le direzioni della Dante Alighieri, della Filarmonica e della Società per la Storia del Risorgimento. La patriottica lettura coincidette, nella data, con l'altra grande solennità tenuta l'anno scorso dalla Dante Alighieri: la distribuzione delle pergamene dei caduti.

La commemorazione di Roentgen all'Associazione medica

Nell'ultima seduta dell'Associazione medica, il dott. M. Gortan commemorò Guglielmo Roentgen, rilevando la straordinaria importanza che la geniale scoperta dei raggi X assunse in brevissimo tempo per la medicina. L'oratore presentò poi radiogrammi di un caso di inversione irregolare dei visceri.

Il dott. V. Romanin narrò del primo apparecchio Roentgen da lui messo in funzione a Trieste, pochi mesi dopo avvenuta la sensazionale scoperta, e mostrò alcune radiografie ottenute con quest'apparecchio.

Il dott. Brunetti riferisce di un caso di osteomalacia trattato con i raggi X; presenta poi radiogrammi di un caso di ipoplasia scheletrica da fulmine. Il prof. Gall parla della terapia con i raggi Roentgen in ginecologia. Il dott. Comisso illustra tre casi di osteite fibrosa e osteoartrite deformante giovanile e mostra i relativi radiogrammi. Il dott. Merluzzi tratta delle esostosi congenite con presentazione di radiogrammi. Il dott. Lindemann presenta radiogrammi di alcuni casi di sifilide ossea congenita. Il dott. Carmelich riferisce sulla Roentgenterapia in alcune affezioni dermatologiche. Il dott. G. Gortan rileva i successi della roentgenterapia in alcune malattie chirurgiche. Il dott. Pincherle parla delle proiezioni più vantaggiose per la dimostrazione radiografica delle alterazioni della rotula.

Viaggio d'istruzione a Roma. Nelle prossime ferie pasquali le alunne dell'ultima classe della nostra Scuola normale e del Liceo femminile «Giosuè Carducci» si recheranno in viaggio d'istruzione a visitare la capitale. Il Comune di Roma ha voluto contribuire alle spese di questa visita con l'importo di lire 4000 inviate dal R. Commissario Filippo Cremonesi alla presidenza dell'Istituto. I gitanti si porteranno, al loro arrivo, al Monumento nazionale per deporre una corona, omaggio della scuola, all'Altare della Patria. Le alunne saranno accompagnate dal preside prof. Giacomo Furlani e da alcuni docenti.

Il banchetto a Riccardo Zandonai. L'Associazione triestina musicisti in unione al Circolo Artistico darà un banchetto in onore del maestro Zandonai sabato p. v. nella sala del Circolo Artistico. I soci che desiderassero intervenire, possono inscriversi entro oggi presso le segreterie dei due Conservatori.

Il comm. Loffredo destinato a Cagliari. Il *Bollettino Giudiziario* reca che il comm. Loffredo, sostituto Procuratore generale di Corte d'Appello fuori ruolo organico, perchè in missione alla Corte d'Appello di Trieste, rientra nel ruolo ed è destinato alla Procura Generale della Corte di Appello di Cagliari.

Nel Consiglio d'amministrazione del R. Istituto Superiore di Commercio. Con decreto reale degli scorsi giorni sono state accettate le dimissioni del senatore Attilio Hortis e del comm. Giovanni Scaramangà dal Consiglio d'amministrazione del R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Trieste e, in loro sostituzione, sono stati nominati il comm. Salvatore Segrè, presidente del Consiglio d'amministrazione e il comm. Giudo Segre, delegato del Governo nel Consiglio stesso.

Il ballo dei canottieri «Nettuno». Questa florida società nautica che alterna i convegni mondani con le esercitazioni sportive, è che nel decorso carnevale seppe allestire feste carnevalesche assai briose ed eleganti come il «Ballo dei ragazzacci», ha dato stanotte un'altra festa danzante di quaresima, denominata «Ballo grande». E infatti il tono di fasto e di raffinatezza non mancarono nell'ambiente, fantasiosamente decorato con fiori; e nelle persone, dame e cavalieri, inappuntabili nelle toelette severe ed eleganti. Al ballo, con deferente senso di collegialità, presero parte anche rappresentanze di altri sodalizi e vi intervennero il generale Sanna e il generale Mazzinghi oltre ad un largo stuolo di signore e signorine, di invitati e di soci. Le danze, allietate da una fine orchestra, durarono fino a tarda notte, e solo alle prime ore del mattino la sala massima del Circolo Artistico si sfollava degli innumerevoli e instancabili ballerini.

Il corso di fotografia all'Università Popolare. Stasera alle 20 in via Gatteri 3 il prof. A. Polacco terrà la quarta lezione sulla fotografia, lezione essenzialmente pratica, poichè il docente farà, secondo tutte le norme tecniche ed estetiche, una fotografia dinanzi all'uditorio, svilupperà la lastra, la copierà, ne farà l'ingrandimento, e criticherà poi la sua opera. Il fortunato che sarà stato prescelto riceverà alla fine la sua fotografia.

L'«Osservatore Triestino» di ieri pubblica la relazione e il regio decreto 4 marzo 1923, n. 496 che estende alle nuove province il r. decreto-legge 7 gennaio 1923, n. 8 contenente disposizioni circa le locazioni di immobili urbani.

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Il tesoro scoperto nella cava...

Un'abilissima ed ingente truffa all'americana

Una delle solite truffe all'americana condotta con tutte le regole, ha fruttato stavolta agli ideatori una sommetta non disprezzabile. Eccone i dettagli:

Al n. 99 di Barcola-Riviera, vi è la trattoria «All'ex Piccolo Hotel», di cui è proprietario il signor Giovanni Pietricevich, di 37 anni, il quale abita colà con la moglie Maria e tre figli.

Sabato, nel pomeriggio, si presentò nel locale un tedesco dall'apparente età di 38-40 anni, vestito miseramente, barba e baffi rossicci, incolti. Sedotte ad un tavolo e, come altre volte aveva fatto, ordinò al cameriere, un cugino del proprietario a nome Giovanni Pietricevich anche lui, un quarto di vino. Poi chiamò a sè il cameriere e, dopo essersi guardato intorno, gli fece vedere una moneta d'oro di 20 corone e un fiorino d'argento. Dato però che il cameriere non comprendeva il tedesco — poichè lo strano avventore non conosceva una parola d'italiano — fu chiamato il Pietricevich. A questi, il cliente mostrò pure le monete, dicendogli a bassa voce, quasi avesse timore di farsi udire da qualcuno:

— Quardi queste due monete... Sa, io sono povero, molto povero...

Il Pietricevich osservò le due monete, che apparivano sporche di terriccio, e le trovò perfettamente di lega.

— Ma dove le ha trovate? — chiese all'individuo.

L'altro, abbassando ancor più la voce, soggiunse:

— ...In una cava... su, nel Carso... Ma ho tanta paura delle rapine...

— E cosa vorrebbe farne?

— Venderle, perchè ho 500 pezzi in oro e 800 fiorini d'argento!...

— Ma ha una fortuna!

— Eh!... — sospirò il tedesco — potrò finalmente dar da mangiare ai miei due figli che hanno tanto sofferto la fame.

Il Pietricevich, un po' per desiderio di aiutare il cliente, un po' perchè intravvedesse un buon affare, disse che si sarebbe occupato per fargli vendere le monete, giacchè egli non possedeva tanto denaro. Lo sconosciuto disse che avrebbe cedute le monete d'oro per 60 lire al pezzo e i fiorini per 2 lire. L'ammontare era di 31.600 lire, ma fece ancora una riduzione dicendo che si accontentava di 30.000 lire.

— Siccome io dovrei cercare la persona disposta ad acquistare tutto questo — disse il Pietricevich — lei venga lunedì nel pomeriggio, che potrò darle una risposta. Intanto mi lasci queste due monete, per mostrarle quale campione all'eventuale compratore.

Il tedesco aderì alla proposta e se ne andò ringraziando il Pietricevich e raccomandandogli grande riserbo, perchè aveva paura dei ladri.

La prospettiva del buon affare

Appena allontanatosi lo sconosciuto, il Pietricevich si recò nella vicina trattoria «Conder» da dove telefonò al signor Mario Jesurum, raccontandogli la cosa e chiedendogli se egli fosse disposto all'acquisto delle monete. Il signor Jesurum lo invitò a recarsi l'indomani, domenica, a casa sua per parlare con più agio dell'affare. Il giorno dopo il Pietricevich si recò difatti dal Jesurum, al quale, dopo aver riferito i dettagli della faccenda, mostrò le due monete avute dal tedesco. Il signor Jesurum si disse disposto a sborsare le 30.000 lire, aggiungendo che sul guadagno risultante dall'affare, il Pietricevich avrebbe avuto 7 lire per ogni pezzo d'oro venduto. Accordatisi così, si dettero appuntamento per l'indomani, lunedì, alle ore 15, nella trattoria del Pietricevich, dove il tedesco avrebbe dovuto comparire con le monete. E l'indomani, alle 13.30, il tedesco si presentò al Pietricevich chiedendogli se aveva trovato il compratore delle monete.

— Sì, c'è un signore, ma ora è troppo presto. Non verrà qui che alle 15.

— Meglio così; posso recarmi in città a prendere le monete...

Il tedesco fece ritorno nella trattoria mezz'ora più tardi, accompagnato da un giovane, pure tedesco, vestito miseramente e all'apparenza operaio come l'altro. Il più vecchio teneva sotto il braccio una specie di borsa di tela grigia, dove dovevano trovarsi le monete. I due pregarono il Pietricevich di accompagnarli in una stanza appartata, non volendo farsi vedere con le monete nel locale. Il trattore li accontentò.

Alle 15 comparve il signor Jesurum, accompagnato da un amico. I due si sedettero ad un tavolo a pianterreno.

Il trucco nei dettagli

Intanto nella stanza, il tedesco apriva la preziosa borsa e ne traeva due monete d'oro, sporche anche queste di terriccio. Qui è utile notare che lo sconosciuto doveva avere le due monete nella manica e che le fece scivolare nella mano, quando cacciò il braccio nella borsa. Il Pietricevich, informato che nel locale si trovava il signor Jesurum, disse agli sconosciuti che andava a chiamare il compratore. Spaventato a questa notizia, quello che aveva le monete disse:

— No... no... Per carità... Che non venga nessuno! Ho troppa paura dei ladri. Io non ho fiducia che in lei.

L'altro individuo, tanto per rendere più suggestiva la scena, s'era accoccolato in un canto e con gli occhi fissi su i tre, approvava il compagno con cenni del capo. Il Pietricevich, allora, scese nella sala a terreno, disse al Jesurum come stavano le cose, e quegli, non vedendoci nulla di male, gli consegnò 30 biglietti da 1000 lire che aveva portati con sè. Avuto il denaro, il trattore risalì nella stanza dove si trovavano i due tedeschi con la moglie di lui. Appena avute in mano le banconote, il tedesco si mise a contarle. Ad un tratto ne levò due dal pacchetto dicendo:

— Queste non sono buone... Ma non interessa; a me bastano vent'otto — e con gioia soggiunse: — Poveri figli miei! Finalmente avrete da mangiare!

Il Pietricevich esaminò le due banconote, ma non le trovò affatto false. Naturalmente non fece osservazioni. Dopo di ciò il tedesco levò di saccoccia un fazzoletto, vi arrotolò dentro le banconote, quindi ripose l'involto nella borsa, che chiuse con un lucchetto, trattenendosi le chiavi. Poi disse:

— Ora vado a prendere il resto delle monete perchè qui non sono tutte. Vi lascio qui la borsa e anche il denaro.

Il Pietricevich, lontano mille miglia dal sospettare il tiro che gli si stava giocando, non vide in ciò nulla di male.

E i due tedeschi, sempre umili, sempre paurosi, se ne andarono.

Un brutto momento

Il Pietricevich scese poi nella stanza a terreno e si mise a chiacchierare con i due signori in attesa del ritorno del tedesco che doveva portare il resto delle monete. Passò circa un'ora e la moglie del Pietricevich, vedendo che lo sconosciuto tardava a far ritorno, fu colta da uno strano presentimento. Risalì nella stanza e, lacerata la borsa, esaminò il contenuto: Respirò come sollevata da un peso: il fazzoletto col denaro si trovava ancora nella borsa.

Trascorse ancora qualche tempo, sinchè, alle 17, il signor Jesurum, stanco di attendere, disse al Pietricevich di andar a riprendere il denaro, perchè ormai non intendeva più di aspettare. Il trattore pregò di attendere ancora un quarto d'ora, trascorso il quale, senza che l'altro si facesse più vedere, salì nella stanza per prendere l'involto e riconsegnare il denaro al signor Jesurum. Ma quando ebbe stracciato il fazzoletto, ebbe un brusco scatto di sorpresa: conteneva cartaccia anzichè i ventotto biglietti da 1000 lire. Nella borsa si trovavano delle monete di rame! Fu un colpo ben duro, tanto che la moglie del povero trattore per poco non cadde in deliquio.

Gli abili truffatori avevano abilmente sostituito il fazzoletto con dentro il denaro con un altro simile, già preparato in precedenza. Quello che successe è facile immaginare.

Le indagini

Verso le 19, il povero Pietricevich si recò alla stazione dei carabinieri di Barcola, dove raccontò al brigadiere Ettore Angioi i dettagli del tiro audacissimo.

Fu subito disposto per le più accurate indagini, ma sinora non si è potuto sapere nulla dei due tedeschi, che ormai devono essere ben lontani e poco disposti a lasciarsi acciuffare, giacchè deve trattarsi di due esperti del genere come lo prova la meticolosità con la quale tutto fu disposto.

Furti continuati di tabacco

Tre arresti

L'amministrazione del magazzino deposito principale di tabacchi aveva notato che il carico spedito da Trieste ad altre città, durante il trasporto dal magazzino alla Stazione centrale, veniva manomesso e di frequente non giungeva completo a destinazione. Mancavano pacchi interi di sigarette, sigari o tabacco. Dei ripetuti furti fu avvisato il comando della regia guardia di finanza, il quale dispose tosto per le opportune indagini. Furono incaricati delle investigazioni alcuni agenti della squadra mobile di finanza, i quali in breve riuscirono a raccogliere indizi, che poi divennero prove di accusa, contro due braccianti dell'impresa trasporti Barich, e precisamente i due fratelli Luigi e Biagio Ciunino, il primo di 40 anni, l'altro trentenne.

Un giorno della scorsa settimana, i due sospettati furono seguiti lungo il trasporto di una partita di tabacco destinata al magazzino della regia tabacchi di Sampierdarena e furono sorpresi mentre tentavano di asportare 12 chilogrammi di sigarette «Giubek». I due fratelli furono dichiarati in arresto e la refurtiva sequestrata. Interrogati dal comandante la squadra mobile, i due arrestati negarono ogni colpabilità negli altri furti commessi in precedenza. Dopo l'interrogatorio furono passati al Coroneo.

Ulteriori investigazioni compiute dalla squadra mobile, condussero però ad accertare che i fratelli Ciunino erano colpevoli di altri furti di tabacco. Di più, durante una perquisizione eseguita nell'abitazione del Luigi, furono rinvenuti alcuni chilogrammi di tabacco estero contrabbandato, che fu sequestrato. Prova degli altri furti commessi dai Ciunino fu la circostanza emersa nel corso delle indagini, che la proprietaria della rivendita di generi di monopolio di via Donadoni N. 1, Amelia Mesghetz, aveva comperato dai due braccianti del tabacco rubato in danno della Regia. Anche la Mesghetz, dopo un sommario interrogatorio, accusata di ricettazione, fu passata alle carceri dei Gesuiti.

La serie di truffe di un pseudo capitano

La notizia dell'arresto di Umberto Verzieri, quarantenne, da Teramo, pseudo capitano, pseudo cavaliere e pseudo direttore del corpo di vigilanza notturna, con sede in Piazza Garibaldi n. 4, fece accorrere alla Questura una quantità di persone che dichiararono di essere state truffate dall'intraprendente individuo. La Questura non ha specificate in dettaglio le denuncie, anche perchè intende di procedere a indagini più vaste. Risulta, in ogni caso, che il pseudo capitano aveva defraudati parecchi commercianti, facendosi versare l'importo dell'abbonamento per la vigilanza notturna dei loro negozi, ma senza che il servizio fosse mai stato eseguito; defraudava gli osti, profittando della loro fiducia per mandare i guardiani a mangiare nelle osterie, senza che egli mai regolasse i conti; altrettanto faceva presso negozianti di manifatture, che davano a credito la stoffa per la confezione delle uniformi.

Risultò pure che il Verzieri s'era fatto consegnare da una signora un orologio d'oro, che mai pagò.

In seguito alle denuncie e agli accertamenti contro questo direttore di corpo di vigilanza, la Questura ha intenzione di procedere ad un controllo sull'operato di tutti gli altri corpi di vigilanza notturna — ce ne sono 15 — allo scopo di riesaminare le licenze e prevenire eventuali abusi.

Gli espedienti dei contrabbandieri

Dopo il carro truccato, il baule esente da dazio

Dal Punto franco Vittorio Emanuele III uscivano in quest'ultimo tempo notevoli quantitativi di tabacco estero, senza che la autorità di finanza riuscisse a cogliere gli individui che con tanta astuzia sapevano esportarlo dalla cinta doganale. La squadra mobile, resa avvertita di questo fatto, estese ed intensificò le indagini e riuscì in breve a sapere che il contrabbando veniva effettuato col mezzo di un baule, il quale poteva uscire inosservato, essendo provvisto di regolari bollette, secondo le quali esso conteneva merce esente da dazio. Saputo che il famoso baule doveva uscire ieri dalla stazione centrale, dove era stato trasportato dal Punto franco, oltre la ringhiera di Barcola, alcuni agenti della R. Guardia di finanza attesero per acciuffare il tizio che lo doveva portare.

Non tardò molto che un individuo, recante il baule designato, si fece vedere. Dichiarato in arresto, il tizio si qualificò per Carlo Voll, di 32 anni, abitante in Gretta di sotto N. 431. Visitato il contenuto del baule, furono trovati 8 chilogrammi di tabacco estero. Interrogato, il Voll dichiarò che tanto il baule che il tabacco appartenevano a certo Renato Dal Negro, dal quale aveva avuto l'incarico di prelevarlo alla Stazione centrale. Rintracciato, il Dal Negro fu pure arrestato. Finirono entrambi alle carceri del Coroneo.

Un sospetto di furto fa scoprire un grosso contrabbando

Il possidente Andrea Rosman, abitante a Croasso (Capodistria) n. 107, denunciò giorni or sono ai carabinieri di Villa Decani, la sparizione di 120 lire che si trovavano nel tiretto d'una scrivania. Riferì poi che nutriva dei sospetti su due individui i quali da qualche tempo frequentavano la sua casa.

I carabinieri iniziarono prontamente le indagini e poterono identificare i due per tali Visintin, tutti e due di nome Giovanni, cugini, uno di 52 anni, l'altro trentenne, abitanti a Sant'Anna n. 888.

Interrogati, i due negarono di essere gli autori del furto. Tuttavia i carabinieri vollero procedere ad una perquisizione nell'abitazione dei due dove non trovarono prove concernenti il furto, ma misero invece in luce un grande quantativo di tabacco, che come si sospetta deve essere stato contrabbandato dalla Jugoslavia.

I due cugini furono passati al Coroneo e deferiti all'autorità giudiziaria.

Le cinematografie dell'Università Popolare. Oggi alle 18.30 nell'Istituto tecnico Galilei, Viale XX Settembre, ci sarà la tredicesima cinematografia col seguente programma scientifico: 1) Nel Nord tunisino; 2) La costruzione di un'automobile; 3) Il microscopio e le sue applicazioni; 4) Gli insetti; 5) Comica finale.

Domani quattordicesima e ultima rappresentazione dell'anno col programma: 1) Ascensione al monte Bianco; 2) Adrianopoli dopo la vittoria; 3) Salonicco; 4) Il ritorno di Ulisse; 5) Comica finale.

Una casa da tè in subbuglio

Le stanze perquisite - Oggetti rubati - Alcuni arresti

Ieri notte, verso le 2.30, i carabinieri della stazione di via dell'Orologio vennero invitati telefonicamente ad intervenire prontamente nella casa da tè di via Beccherie N. 45, dove una ventina di giovanotti bastonavano le vestali e fracassavano i mobili. Dal posto di p. s. si staccò subito un gruppo di carabinieri i quali, giunti all'indirizzo indicato, si rivolsero alla proprietaria della casa, Giuseppina Ricci, di 40 anni. Interrogata, costei narrò che poco prima la comitiva aveva voluto entrare per forza nella casa, per quanto l'ora di chiusura fosse di molto trascorsa. Alle insistenze dei giovani, che avevano un contegno sempre più minaccioso, la Ricci si era decisa ad aprire, ma li pregò di allontanarsi subito, poichè v'era pericolo di buscarsi una contravvenzione. Gli sconosciuti, però, fecero gli offesi e proferirono ogni sorta d'ingiurie contro la proprietaria e contro le pigionali accorse in sua difesa. Infine, senza alcuna ragione, trascesero a maltrattare ed a percuotere le pigionali che, spaventate, si misero ad invocare aiuto rifugiandosi nelle loro camere ove però gli individui le seguirono e imposero loro, con minacce, di aprire gli armadi, nell'intento evidente di rubare. Difatti, dopo aver perquisite tutte le stanze, rubarono da quella della proprietaria una banconota da 100 lire ed un servizio d'argento del valore di 600 lire. Nel frattempo, qualcuna delle vestali riuscì a fuggire e corse a chiedere l'intervento dei carabinieri. Però, al sopraggiungere dei militi tutta la comitiva era sparita.

Udita questa narrazione, il brigadiere dei carabinieri si fece dare alcune indicazioni sull'esteriore degli sconosciuti ed avuti i connotati di alcuni, dispose subito per le opportune indagini. Si riuscì così ad acciuffare tale Gino Rossi, di 25 anni, senza stabile dimora. Costui, perquisito, fu trovato in possesso di una somma di denaro, di cui non seppe giustificare la provenienza. Ulteriori ricerche condussero ad altri arresti, sui quali però l'autorità mantiene il riserbo.

Carambola ciclistica - Due feriti

Ieri verso le 14.40 il decenne Marco Gruden abitante in S. Giovanni di Guardiella n. 556, fu investito nei pressi di casa sua da una bicicletta montata dal tredicenne Sergio Svecalich, abitante al n. 560 della stessa località. I due ragazzi rimasero entrambi feriti. Accorse gente e, dopo i primi soccorsi i due furono accompagnati alla Guardia medica dove il sanitario di turno riscontrò al Gruden un ematoma alla regione malleolare destra con probabile frattura della fibula, e, allo Svecalich, escoriazioni a un ginocchio. Mentre quest'ultimo dopo un'iniezione antitetanica potè rincasare, l'altro che era in condizioni più gravi fu accompagnato all'ospedale.

Tre passeggeri clandestini

Tra i passeggeri giunti l'altro ieri col piroscafo «Semiramis» del Lloyd, vi erano anche tre individui che avevano tentato di viaggiare gratis. Informato di ciò il cav. Michelesi, del Commissariato del porto, fece tradurre i tre arrestati al suo ufficio, dove li sottopose ad interrogatorio.

Si trattava di Luigi Oberkrammer, trentenne, dalla Carintia, fuochista; Rodolfo Müller, di 30 anni, da Linz, fuochista e Guglielmo Nyler, di 20 anni, carbonaio da Graz.

Essi raccontarono di essersi imbarcati ad Amburgo, di nascosto, su un piroscafo olandese, che credevano in partenza per l'America, ma che invece li portò ad Alessandria, dove si sbarcarono. Profittando dell'arrivo in quel porto del piroscafo «Trento», si nascosero nelle stive e, durante il viaggio, scoperti, dovettero scendere a terra a Porto Said. Quelle autorità italiane disposero per il rimpatrio dei due disoccupati, facendoli imbarcare sul «Semiramis». Accusati di truffa in danno dell'amministrazione del Lloyd Triestino, essi furono scortati alle carceri del Coroneo.

Margarina per burro - Arresti

Al Comando dei vigili urbani è risultato che molte donne del suburbio hanno iniziato un nuovo commercio-truffa, cioè visitano le famiglie ed offrono in vendita burro, che dicono essere di propria fabbricazione, mentre invece è pura margarina. Numerose famiglie tratte in inganno da codeste venditrici girovaghe, hanno presentato denuncia e di conseguenza furono prese le opportune disposizioni. Avute le necessarie istruzioni, i funzionari messisi alla ricerca delle venditrici del burro-margarina, ne acciuffarono in questi giorni parecchie. Ieri un'altra cadde nelle mani di un vigile urbano di servizio in via Donato Bramante. La donna fu vista girare con una grande e pesante cesta sul capo, da una casa all'altra e fu infine fermata. Condotta al vicino settore delle guardie municipali, l'arrestata si qualificò per Olga Hribat, di 24 anni, abitante a Santa Maria Maddalena sup. n. 588. Nel cesto sequestrato alla Hribat si trovavano 20 chilogrammi di margarina. Dopo un sommario interrogatorio l'intraprendente donnina fu tradotta alle carceri del Coroneo.

Il portafogli dello "chauffeur,,

Proveniente da Vicenza, giunse ieri in città un automobile guidato dallo chauffeur Fortunato Campagnaro, il quale aveva accompagnato a Trieste il dott. Ferian, suo principale.

Lo chauffeur condusse la vettura nel garage Facci, in via Renato Imbriani, per eseguire qualche riparazione. Prima di mettersi al lavoro, il Campagnaro si levò la giacca, poi si assentò per qualche minuto dovendo prendere nel retrobottega un ordigno che gli abbisognava. Profittando della momentanea assenza, un ignoto ladro si appropriò del portafogli che c'era nella saccoccia interna e che conteneva 450 lire.

Accortosi del furto, lo chauffeur si recò al Commissariato di via Imbriani, ove denunciò il furto al dott. Pillirone. Il commissario prese le opportune misure per rintracciare il ladro.

Non fu rapina, ma vendetta

Le indagini esperite dall'autorità di polizia a proposito dell'aggressione di cui raccontò di essede stato vittima notti or sono Filippo Lorusso, venticinquenne, abitante in via San Sergio, n. 6, hanno assodato che, contrariamente a quanto affermò il ferito, non si trattava di rapina, ma di un atto di vendetta personale. Risultò infatti che il Lorusso non venne perquisito, nè derubato, ma sorpreso dinanzi alla stazione tramviaria di Sant'Anna e percosso da persone di sua conoscenza. Questa ultima circostanza, del resto fu confermata dal Lorusso medesimo, il quale, per le varie contusioni ed escoriazioni riportate, dovette ricorrere, come abbiamo riferito nell'edizione di ieri, alla Guardia medica.

Una bimba si avvelena. Nella famiglia Noventa, che abita in via Segantini n. 1, accadde ieri alle 13.15 una disgrazia accidentale. La piccola Eddy, di 2 anni, durante una momentanea assenza della madre, preso dalla tavola una boccettina e trangugiò alcune goccie del liquido contenutovi. Poichè si trattava di una boccetta che lo zio della bimba, di professione stagnino, aveva dimenticata sulla tavola e che conteneva acido muriatico, per la saldatura, la piccina fu colta poco dopo da spasimi viscerali. Alle sue grida accorsero i genitori, che la portarono all'ospedale civico Regina Elena, ove fu constatato ch'ella presentava sintomi di avvelenamento. Dopo il lavacro dello stomaco la piccola sofferente fu accolta nel sesto reparto con prognosi riservata.

Chi ha vinto la Tombola della Croce Rossa?

Il vincitore sarebbe un agente di questura

Dopo i dubbi espressi sulla possibilità che il Primavera — dopo le note vicende — abbia vinto realmente il primo premio della Tombola nazionale pro Croce Rossa, è pervenuta ieri da Ancona la notizia che le 200.000 lire sono state vinte dall'agente investigativo Cinesio Putzu, addetto alla Questura di quella città. Il Putzu che, secondo la notizia, avrebbe vinta la Tombola col 23.o estratto, doveva fra poco essere collocato a riposo.

Sebbene di questa notizia manchi la conferma ufficiale è possibile che essa corrisponda al vero, poichè in caso diverso non si spiegherebbe il contegno inesplicabile del Primavera, del quale tuttora non si hanno notizie. Bisogna ritenere tuttavia che egli deve aver agito in buona fede, poichè se nel partire da Trieste per Roma egli avesse saputo che la sua cartella non era vincente, non si sarebbe certo presentato, come fece, alla commissione esecutiva della Tombola. Ma d'altra parte non si spiega perchè non presentò la cartella e dichiarò invece che questa era in possesso dei coniugi Levi-Minzi, cosa non corrispondente alla verità.

Non è ammissibile che il Primavera si sia valso di un sotterfugio per carpire ai coniugi Levi-Minzi le 800 lire, sia perchè i numeri della cartella furono dettati, come si ricorda, da una signorina, figlia dei coniugi Levi-Minzi, sia perchè essi furono accuratamente riscontrati dai coniugi qualche giorno più tardi, appena uscito il bollettino dell'estrazione. Inoltre il Primavera è descritto come uomo di carattere delicato che mai volle chiedere favori d'alcun genere al sig. Levi-Minzi, a malgrado dei rapporti d'amicizia che a lui lo legavano e non regge quindi la supposizione di un espediente per avere le 800 lire. Più verosimile è invece l'ipotesi che il Primavera, già impegnatosi in precedenza con i coniugi Levi-Minzi di ripartire con essi la somma dell'eventuale vincita, abbia voluto far loro uno scherzo, correggendo qualche numero, non estratto, della sua cartella, in modo da farla apparire vincitrice e che poi, spinta troppo oltre la commedia, abbia dovuto rassegnarsi — mosso chissà da quali ragioni — a continuarla, fino ad intraprendere il viaggio a Roma. Soltanto così si spiegherebbe quanto egli fece successivamente. Non presentò la cartella di cui era in possesso perchè, avendo essa, come si presume, qualche numero alterato, sarebbe stato arrestato per tentata truffa.

Del resto, siccome tutte le cartelle portano oltre alla serie, un numero progressivo, la commissione esecutiva della Tombola, quando questo numero le sarà comunicato dai coniugi Levi-Minzi, sarà facilmente in grado di accertare se quella cartella fu o meno vincitrice col 15.o estratto o se qualche numero fu alterato. A quest'ora, del resto, ciò dovrebbe essere già accertato.

La Cooperativa di assistenza civile per l'ospedale orfani di guerra. La Cooperativa di assistenza civile (Trieste, via del Coroneo n. 15) erogò a favore dell'ospedale per gli orfani di guerra l'importo di lire 6.000 per l'acquisto di strumenti di diagnostica e terapia, ad incremento di tale azienda ospedaliera.

(INFORMAZIONI DEL PUBBLICO)

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università popolare. Oggi alle 18.30, nell'Istituto tecnico «Galilei», XIII cinematografia scientifica. Alle 20 in via Gatteri 3, IV lezione del «Corso di fotografia per dilettanti» del prof. A. Polacco. Domani alle 18.30, XIV cinematografia scientifica, alle 20 prima lezione del prof. P. Sticotti su San Giusto.

Sede di S. Giacomo, via Veronese 1. Domani alle 20.30, ultima lezione del dott. Biasioli su «Le malattie sessuali».

Società Ginnastica. Oggi nel pomeriggio sono convocati sul campo sportivo tutti calcisti e i «boys».

Oggi alle 16 lezione di scherma per gli allievi, anzichè domani venerdì. Dalle 17 in poi si possono ritirare i posti a sedere per il concerto di venerdì alle 19.30.

Tutti gli inscritti alla sezione ippica sono convocati in palestra per prendere accordi.

Tutti gli allievi che presero parte alla recita, sono convocati in palestra sabato alle 17.

Unione Magistrale Triestina. Il consiglio direttivo è convocato per domani alle 19 per trattare urgenti questioni.

Unione operaia escursionisti italiani. I membri del consiglio direttivo e tutti i soci sono invitati questa sera alle 20.30 in sede sociale.

Associazione nazionale ingegneri. Rammentiamo che questa sera alle 19, si terrà in sede sociale il seguito del congresso generale straordinario.

Comitato per la lotta cnotro la tubercolosi. Tutti i delegati sono pregati d'intervenire oggi, giovedì, alle 19, alla solita seduta che si terrà in sede sociale (via Madonnina 35, I).

S. U. C. A. I. Per domenica 25 corr. è indetta una gita sul Monte Maggiore (m. 1396). La partenza avrà luogo alle 5.15 dalla Stazione di S. Andrea per Lupoiano. In vetta si giungerà alle 13 circa. Pranzo dal sacco e ritorno per il Rifugio Duchessa d'Aosta a Lupoiano, quindi col treno a Trieste, ove si arriva alle 22.

Alla gita possono partecipare, oltre ai soci, anche non soci accompagnati. Le inscrizioni sono aperte e si accettano presso i capisquola e i rappresentanti di corso, dietro versamento della quota fissata in lire 13.50 per i soci e di lire 18 per i non soci. La quota comprende il viaggio di andata e ritorno.

Federazione di commercio. Oggi alle 18, avrà luogo nella sede sociale l'assemblea generale ordinaria della Federazione di commercio, col seguente ordine del giorno: 1) Relazione virtuale per l'anno 1922; 2) presentazione ed approvazione del bilancio consuntivo 1922 e preventivo 1923; 3) presentazione ed approvazione del regolamento interno; 4) elezione di cinque direttori, 5) nomina di due sindaci effettivi e di due supplenti.

Associazione «XXX Ottobre» e Ricreatorio «Pitteri». Come già annunciato, stasera alle 20, il giovane Rino Franzolini eseguirà nella sala del Ricreatorio «Pitteri» di S. Giacomo, interessanti esperimenti di telepatia e imposizione della volontà, esperimenti che nel trattenimento precedente ottennero un bel successo.

Associazione ex allievi. Tutti i ginnasti sono invitati questa sera nella palestra sociale per la formazione della squadra. La seduta del consiglio direttivo, sospesa ieri, sarà tenuta domani venerdì, alle 21.

Gruppo futurista studentesco. Causa il mancato arrivo di Marinetti, la serata futurista indetta per venerdì 23, rimane sospesa. Si pregano pertanto i detentori del biglietto d'invito a conservarlo, essendo valevole per un prossimo trattenimento, la cui data verrà comunicata su questo giornale.

Circolo Esperantista. Questa sera alle 20, nella sede sociale in Piazza della Borsa N. 9, II p., avrà luogo la conversazione in esperanto. Possono intervenire anche i non soci.

C. S. «Olympia» Il C. S. «Olympia» indice un convegno sociale la prima festa di Pasqua a Postumia, con visita alla grotta. I soci e i loro famigliari che intendono prendere parte alla gita, sono invitati a prenotarsi presso la direzione sociale per poter godere delle riduzioni per l'ingresso alla grotta e per il biglietto ferroviario.

Club ciclistico triestino. Questa sera alle 20.30, riunione in sede sociale, trattoria «Ai Portici Chiozza», Viale XX Settembre, per importanti comunicazioni.

Club «Espero» Tutti i calcisti si trovino oggi alle 15 sul campo Berger per il solito allenamento. Il consiglio direttivo è convocato per le 20.30.

Circolo sportivo «Tergeste». Stasera alle 21, nella sede sociale, Albergo Europa, si iniziano le inscrizioni del «Cross-Country» ciclistico che avrà luogo domenica prossima. La tassa è fissata a lire 3 e la gara è libera a tutti.

Comitato amatori danze antiche. Questa sera dalle 20 in poi, avrà luogo nella sala Fenice, il solito trattenimento di danze, dirette dal maestro Girardelli.

Il parricida davanti ai giurati

La figura dell'ucciso nella deposizione dei testi

Iermattina è incominciato il dibattimento contro il contadino Giuseppe Bertoch, di 22 anni, il quale il 28 maggio dell'anno scorso, a Centora, in quel di Maresego, con quattro colpi di rivoltella uccise il proprio padre Giacomo Bertoch, di 63 anni, per cui è chiamato a rispondere di parricidio.

Nell'edizione delle 18 abbiamo diffusamente riferito come il Bertoch si discolpa. Materialmente confesso del fatto, dice che suo padre era brutale e non voleva saperne di lui, come pure degli altri figli che avevano dovuto abbandonare la casa paterna per i maltrattamenti del genitore. Il vecchio Bertoch, ch'era vedovo, voleva riammogliarsi con una vedova la quale ha un figlio e per questo, secondo l'imputato, vessava i figli. Al tempo stesso il vecchio si era opposto che l'imputato sposasse e conducesse in casa Augusta Domio, che l'imputato aveva reso madre di un bambino.

Come avvenne l'uccisione

Giuseppe Bertoch sostiene che fu aggredito dal padre che, con la rivoltella in pugno, gli gridò: «O morto ti, o morto mi!». Egli afferrò il braccio del vecchio, che si lasciò cader la rivoltella di mano e si lanciò contro l'accusato menandogli un pugno presso l'occhio destro. Nella colluttazione il lume di casa si spense. Riuscito a raccogliere da terra l'arma, temendo che il padre impadronendosene l'uccidesse, l'imputato sparò. Il vecchio riuscì ad allontanarsi di qualche passo verso il giardino, poi cadde a terra. Gettata la rivoltella in quella direzione, il Bertoch si allontanò.

Ammette di essersi, poscia, recato ad una festa di ballo; ma, dice, perchè era fuori di sè. Non ballò e non bevette. Più tardi si costituì.

Teresa Stefancich, una servetta diciassettenne, che da un mese era in casa dei Bertoch, dice che padre e figlio non si parlavano. Una volta il Bertoch figlio disse alla ragazza che avrebbe, un giorno o l'altro, ucciso il proprio padre, ma l'ammonì a non raccontarlo, chè altrimenti avrebbe ucciso lei. La ragazza raccontò tuttavia la cosa al vecchio Bertoch, il quale disse: «Non ho paura di mio figlio, perchè ho la rivoltella!».

Ammette che il vecchio Bertoch l'aveva ammonito a non occuparsi della biancheria del figlio, perchè, diceva il Bertoch: «Questi lavori no sta nel contrato che go con lui!».

Augusta Domio detta «Riegler», da Maresego, la fidanzata dell'imputato, narra di essere madre di un bimbo di tre anni. Per l'opposizione del padre, il Giuseppe non la sposò. Ora il bimbo è custodito dalla madre della ragazza, la quale è domestica presso una famiglia nella nostra città. Mentre durante l'istruttoria la Domio dichiarò che l'imputato la maltrattava, ora dice che ciò avveniva soltanto «quando era nervoso» per l'opposizione del padre. Finchè lavorò a Trieste, quale manovale allo stabilimento Tecnico, il Bertoch provvide a lei e al bambino.

Come viene descritta la vittima

Giovanni Babich di Giovanni, da Centora, oste a Vanganello, narra che il giorno del fatto il vecchio Bertoch fu nel suo esercizio e bevette, come usava sempre fare la domenica. Ha bevuto anche in quel giorno parecchio, ma il teste non osservò che fosse ubriaco.

Antonio Percossa, da Tribano, dice che il vecchio Bertoch gli disse una volta: «No voio mio fio Pepi per casa. Se 'l vien lo mazo!».

Matteo Bordon fu Matteo, da Trusche, racconta che la domenica prima del fatto, sulla strada Capodistria-Maresego, incontrò il vecchio Bertoch che andava in cerca di contadini per far lavorare i suoi campi. Il vecchio Bertoch gli raccontò ch'era vedovo e che aveva intenzione di riammogliarsi. Gli raccontò anche che in casa aveva un figlio con il quale non andava d'accordo. «Ma — disse il vecchio — quel fio, mi lo mazo!».

Il teste conferma che la donna che il defunto intendeva sposare ha un figlio, ammogliato, che abita con lei.

Giuseppe Favento fu Andrea dice: Go inteso dir che 'l vecio Bertoch el iera assai rabioso. El iera sempre in radighi con la defonta molge e coi fioi. El iera un omo falso e anca a mi el me ga fato un dano de zento lire. Go fato un contrato per un caro e per un mus che mi go comprà de lui per 1900 lire. Lui ga dito: «Per no far capir dei altri, dixi che te ga comprà per duemila lire». Mi go fato cussì. Dopo el Bertoch ga preteso de mi tute le duemila lire. E mi, che gavevo dito che 'l contrato iera de duemila lire, no go avudo la forza de oporme e me ga tocado pagar!

Più volte il vecchio Bertoch — dice il teste — durante i litigi in famiglia, rompeva le stoviglie.

Matteo Chermaz di Giovanni, da Centora, dice: El vecio Bertoch iera omo falso. Un giorno lo go visto corerghe drio a quel fio che durante la guera xe morto in Russia, con la rivoltela in pugno. Anca de sto fio qua — dixeva el vecio — bisogna distrigarse e mazarlo.

Giovanni Babich fu Giovanni: El vecio Bertoch se rabiava fazilmente. Del fio Pepi el parlava mal. Ma lui parlava mal fazilmente. El la gaveva con lui perchè l'andava a lavorar a giornada per i altri. Un giorno el ga dito: «Se 'l torna a casa o moro mi, o 'l mori lu!».

Il confinante di campagna

Antonio Destradi di Angelo, da Capodistria, il quale ha la propria campagna confinante con quella del vecchio Bertoch, dice: El vecio el iera cativo. El voleva sempre vignir sul mio. Anca con questo povero fio el iera cativo. El fio lavorava sempre e con tuto ciò el vecio lo maltratava.

Pres.: Voi e il defunto come vi trattavate?

Teste: Qualche volta se saludavimo, ma el più de le volte se voltavimo la testa.

Pres.: Da buoni vicini, dunque? E la moglie del defunto era buona?

Teste: De ela no so altro se no che quando che iero in guera, mia molge la ga becado sua fia, sul mio, con un zesto de zeriese. La mare gaveva mandà la fia a robar.

Difensore avv. Zennaro: Eravate da molto tempo confinanti con il Bertoch?

Teste: De 366 ani! (ilarità).

Il teste correggendo: Voio dir che 'l possesso mio lo go là per via dei antenati zà de 366 ani in qua.

Avv. Zennaro: Ma confinanti col Bertoch, da quanti anni?

Teste: Oh, xe molti ani!

Il difensore chiede che vengano intesi almeno i due figli del defunto, cioè la figlia Amalia, che fu dallo stesso, tempo addietro, ferita di roncola, e il figlio Giacomo, che potrebbe riferire sui maltrattamenti del vecchio, come affermato dagli altri testi. Il Presidente non aderisce alla domanda. Ammette invece fra le questioni da proporre ai giurati, riflettenti l'omicidio, l'omicidio preterintenzionale (uccisione), la legittima difesa e la grave provocazione, come proposto dalla difesa.

Dalla deposizione dei periti medici risulta che il vecchio Bertoch, colpito prima alla schiena da tre proiettili, benchè ferito mortalmente, avrebbe camminato 27 passi, dopo di che, colpito da un quarto proiettile all'occipite, venne freddato.

La requisitoria del P. M.

Il Procuratore del Re cav. dott. Marinaz, nella sua profonda requisitoria, rileva qualmente si finì oggi col fare il processo alla vittima anzichè all'assassino. Vennero cioè al dibattimento parecchi testi a deporre contro il povero defunto, accusandolo di essere stato egoista, brutale e violento contro i suoi famigliari. Ma se anche si volessero accettare per buone queste asserzioni, che vanno scartate quando si pensi che i testi a difesa dell'imputato ammettono di essere stati danneggiati negli affari dal defunto Bertoch, oppure dallo stesso turbati nel loro possesso, si pensi che l'imputato lo ha condannato a morte. E Giuseppe Bertoch ha condannato a morte il proprio padre. L'avrebbero condannato a morte i giurati se fosse stato chiamato a rispondere delle pretese sue brutalità verso i figli?

Si dirà da parte della difesa che il defunto Bertoch possedeva la rivoltella; ma necessita tener conto che il poveretto temeva dei figli e particolarmente dell'odierno imputato e, appunto per ciò, si era provvisto dell'arma e ne aveva chiesto regolare permesso. Il vecchio teneva l'arma per difendersi; null'altro.

Quale necessaria difesa può vantare l'odierno imputato anche se il fatto si fosse svolto come il Bertoch asserisce? L'imputato ammette ciò che non può negare senza peggiorare la propria situazione, e cioè di essersi impossessato della rivoltella quando era riuscito a disarmare il genitore. E allora, essendo in possesso dell'arma, di fronte al padre disarmato, quale necessità di sparare sul padre per difendersi? Giuseppe Bertoch ha voluto trucidare il proprio padre e lo ha trucidato.

Il proposito di uccidere

Lo disse già prima del fatto alla servetta Stefancich, che minacciò di morte se avesse raccontato ad altri di tale suo proposito. Ora l'imputato dice di aver sparato mentre era buio, perchè nella pretesa colluttazione col padre s'era spento il lume, ma se anche ciò fosse avvenuto, non si può escludere che l'ambiente fosse stato rischiarato sufficientemente dalla luna, che in quella notte splendeva. Durante l'istruttoria, invece, aveva detto: ho mirato contro mio padre e ho sparato!

Per mirare contro il defunto dev'esserci stato chiaro, e così anche fu. Pensate che l'imputato ha colpito con tre palle la vittima, nella schiena, e come se ciò non bastasse, sparò ancora il quarto colpo a ventisette passi di distanza, quando il disgraziato, già mortalmente ferito, fuggiva. E lo colpì, questa volta, all'occipite, freddandolo. Anche quanto Giuseppe Bertoch ha fatto dopo l'omicidio dice chiaramente di quale intenzione l'imputato fosse animato. Cinicamente l'imputato si reca ad una festa di ballo e si costituisce poi, probabilmente dopo di aver riflettuto sul modo di difendersi.

Anche ammettere l'omicidio preterintenzionale, cioè il ferimento che causò la morte, ma senza intenzione di uccidere, dopo quanto risulta dal processo, sarebbe assurdo. Si tratta di omicidio e nessun'altra figura giuridica si può dare al fatto.

L'oratore, dopo altre accurate argomentazioni, conclude col dire: Quando sotto il cessato regime, voi, cittadini giurati, eravate contrari ad ammettere l'omicidio perchè tale misfatto recava con sè la pena di morte, era spiegabile. Ora vige la legge nostra e la pena non è più quella che vi impressionava. Vorreste ancora assolvere un parricida? Ritengo che non lo farete. Io v'invito a negare tutte le altre questioni ed ammettere l'omicidio, accordando soltanto le attenuanti generiche.

Nessuna lagrima fu sparsa sulla tomba della povera vittima, non solo; ma anche qui, lo avete veduto, tutti nemici contro il povero defunto. Con il vostro verdetto mettete, almeno voi, un fiore su quella tomba, fiore che sia anche monito ad altri figli snaturati a rispettare la vita del genitore.

Stamane parlerà il difensore e, probabilmente, replicherà il P. M. Però verdetto e sentenza si avranno in giornata.

Notiziario Sportivo

La seconda Trieste-Postumia-Trieste. Il C. S. Olympia indice e organizza per domenica 8 aprile p. v. una gara ciclistica di 100 chilometri sul percorso: Trieste, Basovizza, Corgnale, Marcoz (controllo volante), S. Pietro del Carso, Postumia (controllo a firma), Prevallo, Sattoriano, Sesana (controllo volante), Basovizza, arrivo al Cacciatore. La gara è libera ai corridori di terza e quarta categoria muniti di regolare licenza dell'U. V. I. E' proibito il cambio di macchina, ruote, rifornimento da terzi. Le macchine verranno punzonate.

Tutti i concorrenti all'arrivo devono firmare il foglio d'arrivo e far constatare il punzone intatto. Reclami saranno validi soltanto se consegnati entro dodici ore dopo l'arrivo, accompagnati dalla tassa di lire 5, che verranno restituite se il reclamo sarà valido. Per tutto quanto non comprende il presente regolamento, vige quello dell'U. V. I. Premi di classifica: primo, medaglia d'oro da mm. 28, con contorno d'argento; secondo, medaglia d'oro da 24 mm. con contorno d'argento; terzo, medaglia d'argento dorato, da 32 mm. con contorno d'argento; quarto, medaglia d'argento dorato con contorno d'argento; quinto, sesto e settimo, medaglie d'argento dorato; ottavo, nono e decimo, medaglie d'argento. Premi per la quarta categoria: primo, medaglia d'argento dorato, da 32 mm.; secondo e terzo, medaglie d'argento. Premio da destinarsi al primo militare e al più giovane arrivato. Iscrizioni, fissate in lire 3, si ricevono seralmente nella sede sociale Caffè «Milano», via Giulia n. 3.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Verdi. Stagione d'opera. (Turno A). Ore 20.15: «Tannhäuser», 3 atti di R. Wagner.
Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Maresca-Orsini. Ore 20.30: «La bajadera», 3 atti di E. Kalmann.
Teatro Filodrammatico. Compagnia drammatica «Grand Guignol» del comm. Sainati. Ore 20.30: recita.
Teatro Fenice. Dalle ore 17 in poi spettacoli continuati di cinema-varietà con la pellicola «Amleto» di Shakespeare, con Asta Nielsen.
Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema con la pellicola «I tre moschettieri» (IV capitolo) e di varietà con la «Compagnia stabile triestina».
Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la compagnia di prosa.
Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Themis» con Linda Pini.
Modernissimo (Piazza M. R. Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Le due orfanelle di Torino».
Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 16 in poi: Pietro e Teresa» con Bianca Stagno Bellincioni.
Cinema Edison (Piazza Oberdan). Riapertura fra qualche giorno.
Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Il figlio di Coralie», emozionante romanzo di amore con Elena Sangro.

Luigi Létang 63

UNO

Il signor Muller, con una squadra eguale saliva per un altro sentiero.

Il treno che li aveva trasportati tutti da Sion a Briga, aveva avuto più di mezz'ora di ritardo, che era stato impossibile riguadagnare nel resto del tragitto in vettura ed a piedi.

Informato rapidamente da Pescaille, Roberto provò una forte contrarietà.

— Lo sospettavo — disse. — Ho scorto, infatti, al chiarore della luna giusto sotto le prime case di Aernen, cinque o sei persone che scendevano.

— Erano dessi di certo — fece Pescaille.

— Eppure per prendere scorciatoie praticate solo da gente del paese...

— Erano condotti da un italiano che si vantava di guidarli ad occhi chiusi... Noi abbiamo potuto sorprendere anche qualche parola.

— Si sa dove vanno?

— Pare a Fiesch.

— Oh! — esclamò Roberto stupito ed inquieto.

— Hanno anche parlato di una siepe che si trova presso la villa Berenice.

— La villa Berenice — gridò Roberto, serrandogli il braccio. — Hai detto villa Berenice?

— Sì, Berenice. Abbiamo tanto cercato quel nome io e Follzer perchè mi era sfuggito di memoria. Ma poi l'ho ricordato. E' Berenice.

Roberto provava una sensazione di angoscia.

Fiesch?.... la villa Berenice? Si meditava dunque un attentato contro i Murray?

Col suo genio infernale, Maxfeld aveva indovinato il vincolo d'amore, quasi ancora segreto, che univa il suo avversario con Lucia, e con la sua audacia abituale, passava fulmineamente dalla difesa all'offesa!

Situazione terribile! Per un istante a Roberto venne l'idea di rifare la strada e di correre a Fiesch per piombare sulla banda degli anarchici ed impadronirsene, così distruggendo i disegni che potevano aver fatti.

Ma non era là il suo dovere.

Prima lui, prima Maxfeld, il Numero Uno. Gli altri verrebbero poi.

Frattanto i minuti erano preziosi.

Egli chiese febbrilmente:

— Egli era con quelli partiti?

— No, sicuramente — affermò Pescaille.

— Abbiamo fatto giusto questa riflessione dopo il loro passaggio, aggiunse Follzer.

— Allora avanti! animo!

Senza aspettare Muller ed i suoi uomini di cui si sentiva il sodo stropiccio dei piedi che li annunziava vicini, Roberto trasse i suoi, verso la villa della principessa.

— Avete i vostri martelli? — domandò a Pescaille ed a Follzer.

— Eccoli — questi risposero, mostrando le spranghe di ferro.

— Bene — fece Roberto, fermo già all'ingresso della villa. — Prendete questo viale ricurvo, che vi condurrà davanti ad una galleria invetriata. Aspettate il mio fischio. Appena lo udite, fracassate i vetri colle vostre spranghe e piombate nella galleria con la rivoltella in pugno. Mi avete compreso bene?

— Abbiamo capito.

E i due agenti si slanciarono di corsa.

— Voi altri seguitemi.

— E continuò cautamente verso il vestibolo del villino, di cui conosceva tutte le uscite.

Trovò il vestibolo aperto, incustodito.

I terroristi, nell'andarsene, ritenevano che gli ultimi ad uscire avrebbero chiuso l'uscio.

Tutto procedeva bene: non c'era nulla da forzare, non c'era da fare irruzione nella galleria verso il laboratorio ove già aveva visto Maxfeld lavorare con Varvara.

E Roberto diede il fischio che attendevano Pescaille e Follzer.

Costoro avevano udito nell'interno il rumore di una disputa e poi l'esplosione di un'arma da fuoco, e ardevano d'impazienza.

Al fischio avevano sfracellato i vetri.

Maxfeld che già si slanciava per darsi alla fuga, scavalcando il corpo di Servoz, a quel fracasso si voltò ad affrontare il pericolo.

Ma non ebbe campo di servirsi della rivoltella ancora fumante.

Roberto Guiscard ed i suoi uomini sopraggiungevano di corsa e due vigorose braccia stringevano il terrorista cui veniva nel tempo stesso strappata l'arma.

Anche la principessa era stata resa immobile dai poliziotti.

L'operazione erasi compiuta così rapida, che Pescaille e Follzer i quali avrebbero potuto buscarsi qualche revoltellata, trovarono tutto terminato e poterono entrare tranquilli scavalcando la vetriata infranta.

(Continua)

TEATRI E CONCERTI

Verdi. Questa sera alle 20.15 precise penultima rappresentazione dell'opera «Tannhäuser» di R. Wagner. Per sabato è fissata la prima rappresentazione dell'opera in 4 atti «Nabucco», musica di Giuseppe Verdi. Esecutori principali saranno le signore Nadina Borina, Camilla Rota e Margherita Scarpa, e i signori Enrico de Franceschi (protagonista), Emilio Venturini, Antonio Righetti e Alessio Soley. Lo spartito venne concertato e sarà diretto dal maestro Arturo Vigna.

L'impresa ci prega di comunicare che per un'equa distribuzione degli ultimi spettacoli, è stata costretta a una trasposizione nell'ordine dei turni d'abbonamento, e precisamente: sabato, prima del «Nabucco» (turno B. rappr. 56); domenica, seconda del «Nabucco» (turno A., rappr. 55); lunedì, ultima rappresentazione dell'opera «Giulietta e Romeo», serata in onore del maestro Riccardo Zandonai (turno B., rappr. 54).

Per domenica è fissata, come di solito, la rappresentazione diurna a prezzi popolari. Si rappresenterà «Giulietta e Romeo» di Riccardo Zandonai. La vendita dei posti per questa diurna avrà luogo da domattina in poi.

Politeama. La sempre ben accetta «Madama di Tebe» ebbe iersera una brillante esecuzione da parte della Lidelba-Fronticelli, la Berníni, il tenore Borghese, Orsini ed Orefice. Per dar riposo alla Roccabella che sosteneva in passato la parte di Clara Blakson questa venne assunta dalla signora Arientos che si disimpegnò a dovere.

Stasera viene presentata, attesa con curiosità ed interesse, l'operetta di Kalman: «La Bajadera».

Filodrammatico. Il «grand-guignol» si è definitivamente conquistate le simpatie del pubblico. Ieri il teatro era occupato in tutti gli ordini di posti da una folla che si interessò alle drammatiche vicende dell'atto «Passa la ronda» di Francheville, recitato con la consueta bravura dal Salnati e dalla signora Riva. Venne accolto con ilarità l'episodio satirico «Condoglianze».

Stasera una novità: «Nel vicolo», un atto di Giorgio Bolza, a cui farà seguito «Un concerto in un manicomio», 2 atti di A. De Londe e Icley; chiuderà la commedia brillante in 2 atti «Lo zio Publio» di Tioli e Salvatori.

Fenice. Continuano con crescente successo le proiezioni della film «Amleto», che anche ieri fu assai ammirata dal pubblico, accorso in folla a tutte le rappresentazioni. Oggi la film si proietta per l'ultimo giorno.

Nella varietà, molti applausi al contorsionista «Abdul-Ham» ed ai bravi equilibristi, alla scala «The Cutterston».

Domani allo schermo la film «Il quadrante d'oro» emozionanti avventure drammatiche, interpreti Emilio Ghione (Za la mort) e Kolly Sambuccini (Za la vie).

Nazionale. Il quarto capitolo della film «I tre moschettieri» richiamò anche ieri gran folla a tutte le rappresentazioni. All'ammirazione per la bella cinematografia si unirono applausi calorosi all'indirizzo dei valorosi artisti della Compagnia della Rivista, che recitarono con il solito brio «Nino no far el stupido».

Stasera dalle 17 lo spettacolo si replica. La briosa commedia di Toto de Rena si dà per l'ultimo giorno.

Eden. Molta gente iersera ad ammirare la bellissima film «L'espiazione del passato» che oggi si replica per l'ultimo giorno.

La compagnia di prosa reciterà la brillantissima farsa «Fortezza de carton».

Rappresentazioni continuate dalle 17 in poi. Domani «La morte ride, piange e poi s'annoia», con Mario Bonnard.

Un concerto vocale-istrumentale in sala Dante. Domani, 23 marzo, alle ore 20.30, in sala Dante avrà luogo un grande concerto vocale e strumentale. Gli artisti del Verdi si presteranno gentilmente per festeggiare l'avvenuta fusione del partito nazionalista col partito fascista.

I biglietti d'entrata sono stabiliti in lire 3 e quelli a sedere in lire 2 e si possono acquistare alla sede del gruppo femminile fascista e nella segreteria dell'ex gruppo nazionalista (via Mazzini 15, primo piano).

CINEMA E VARIETÀ

Cinematografo Italia. Ultimo giorno che si rappresenta il bellissimo romanzo di Gaston Ravel «Themis», protagonista Linda Pini. Principia alle 17; ultima alle 22. Domani «La povera bimba... tanto ricca», con la meravigliosa Mary Pickford, e fuori programma «Una fuga di gas» allegra «pochade» in un atto, protagonista Max Linder.

Al Modernissimo si replica «Le due orfanelle di Torino», meravigliosa interpretazione di Mario Casaleggio e Valentina Frascaroli. Principia alle 17; ultima alle 22.

Ultimo giorno di A. Capozzi e Bianca Stagno Bellincioni al Novo Cine nel grande romanzo di amore del celebre Prevost, «Pietro e Teresa».

Principia alle 16. Domani si iniziano le teatrali rappresentazioni di «Madame Hebert», protagonista Hesperia. Novità della stagione.

Al Gran Cinema Savoia (Palace Hotel) va oggi allo schermo il grande capolavoro «Debito d'amore», interpretato magistralmente dai bravissimi Olga Benetti e Gustavo Serena. Successone. Principia alle ore 16 ed ultima alle 22.

Ieri la «Roulette» favorì le seguenti signore: 1) col N. 143, Maria Rigotti, uno splendido collier di pelo; 2) col N. 133, Maria Fillinich, un magnifico portasigarette. Oggi nuovi e ricchissimi premi.

Prossimamente: «Forse che sì... forse che no...» dal romanzo di Gabriele d'Annunzio.

Teatro Alfieri. Oggi si rappresenta il superbo capolavoro «L'ombra», una delle più grandi interpretazioni della somma attrice italiana Francesca Bertini e di Amleto Novelli.

Marina e Navigazione

Il piroscafo "Giulia,, della Cosulich in pericolo

Un telegramma della *Stefani* da Parigi, giuntoci iersera, dice: «Il *New York Herald* annuncia che il posto di telegrafia senza fili ha ricevuto appelli radiotelegrafici di soccorso dal vapore italiano «Giulia» che trovasi a 500 miglia da Boston. Parecchie navi, che hanno intercettato tali telegrammi, si affrettarono a portare il loro soccorso.»

Avuta la notizia, ci rivolgemmo subito alla Società armatrice «Cosulich», per sapere se si tratta proprio del grande piroscafo triestino e desiderosi di avere qualche più preciso particolare, che speravamo fosse pervenuto alla società.

La «Cosulich» finora non ha che un telegramma della sua Agenzia di Londra, di contenuto pressochè identico a quello della *Stefani*.

Il piroscafo pericolante — e auguriamoci che i molti vapori che intercettarono i suoi radiogrammi sieno giunti in tempo a portargli l'invocato soccorso — è partito da Trieste il 6 gennaio. Il 18 corrente, il piroscafo era in partenza da Portland, l'ultimo porto toccato nell'America del Nord, e ieri l'altro o nelle prime ore di ieri deve aver avuto lo accidente che l'obbligò a spiccare i radiogrammi di aiuto.

Il «Giulia» è un'unità importante del nostro porto, costruito a Glasgow ed entrato in navigazione nel giugno del 1904. Ha 4337 tonnellate di registro lordo ed è adibito al servizio merci per l'America.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica l'ordinanza con la quale si dichiara chiusa l'istruttoria nel procedimento concernente il giudizio per la legittimazione della cattura di 37 natanti e macchine, reclamati dall'impresa Adriatica dei lavori portuali di Trieste.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 21 per il 22 marzo

Turno generale: ufficiali, allievi coperta e allievi macchina a libera scelta; capi d'arme 10; capi stiva 87; carpentieri 162; nostromi 100; marinai 1848; giovanotti coperta I 736; giov. coperta II 281; mozzi di coperta 638; capi fuochisti 147; fuochisti 3179; carbonai 1704; operai meccanici 152; calderai 8; ottonai 7; elettricisti 23; mozzi di macchina 211; cuochi 79; mozzi cucina 28; giov. cucina 147; cambusieri 79; camerieri 116; garzoni camera 104; mozzi camera 200.

Da richiamare: marinai 1567, 1632, 1175, 1470, 1461, 1472, 1791, 1761; carbonai 1176, 1419, 1101, 1172, 1344, 1689, 1340, 993, 1394, 1514, 1183, 1643, 1640, 1006, 1660, 990, 1211, 1350; giov. di cop. I: 567, 731, 672, 698, 729, 695; mozzi macchina 175; fuochisti 2709, 3038, 2985, 2429, 2703, 2762, 3167, 3030, 2271, 2917, 3096, 2812, 2702, 2412, 2767, 2811, 2407, 2533, 3062, 3117, 2399, 3057, 3039, 2966, 2606, 2701, 2460, 2675, 2373, 2343; giov. cop. II: 222; camerieri 164, 400, 46, 163, 178, 68, 44, 161, 72, 104, 94, 15; cuochi: 64, 45, 75.

Turno Lloyd: marinai 278; giovanotti coperta I 103; giovanotti coperta II 129; fuochisti 431; carbonai 223; operai meccanici 32; elettricisti 33.

Da richiamare: giovanotti di coperta II 112, 113; fuochisti 363, 400.

Turno Cosulich: capi d'arme 9; nostromi di coperta 20; carpentieri 26; capistiva 11; marinai 367; giovanotti di coperta I 162; mozzi di coperta 94; fuochisti 473; carbonai 212; operai meccanici 9; calderai 13; elettricisti 18; capi fuochisti 22; maestri casa 11; primi camerieri da passeggeri 17; da carico 22; secondi camerieri da carico 18; terzi camerieri da passeggeri 91; primi cuochi da emigrazione 9; da equipaggio 16; da carico 28; secondi cuochi da passeggeri 14; da equipaggio 14; da emigrazione 13; terzi cuochi 15; I cambusieri da passeggeri 9; da carico 16; II cambusieri da passeggeri 18; III cambusieri 19; giov. di camera 65; mozzi di camera 34 (17); giovanotti di cucina 65; mozzi di cucina 24; panettieri-past'cceri 72; I infermieri 13; II infermieri 4; I infermiere 28; II infermiere 1; maitre d'Hotel 15; cameriere 8; giov. cambusa 10 (17); macellai 9; barbieri 4; II macellai 1.

Da richiamare: nostromi 17; elettricisti 15; secondi camerieri 67; giov. di camera 57; mozzi di camera 16; fuochisti 456, 437, 438; marinai 301, 125; carbonai 183.

Turno Tripcovich: nostromi 15; marinai 60; giovanotti coperta 20; mozzi di coperta 9; fuochisti 56; carbonai 34; capi fuochisti 11; cuochi 25; camerieri 21; primi, secondi e terzi cambusieri 4; giovanotti camera 17; mozzi camera 4; giovanotti cucina 14.

Da richiamare: carbonai 22.

Turno Libera Triestina: carpentieri 8; nostromi 16; marinai 71; giovani di coperta 30; mozzi di coperta 14; capi fuochisti 20; fuochisti 86; carbonai 39; operai meccanici 1; primi camerieri 11; secondi camerieri 12; I cuochi 25; secondi cuochi 5; cambusieri 1; mozzi cucina 4; giovani cucina 6; mozzi camera 6; giovanotti camera 7.

Turno Gerolimich: nostromi 4; marinai 8; fuochisti 22; carbonai 16; capi fuochisti 4; camerieri 3; cuochi 4; giovani camera 3.

Da richiamare: carbonai: 13.

Turno Cossovich: nostromi 2; marinai 6; giov. cop. I 2; mozzi cop. 2; capi fuochisti 2; fuochisti 7; carbonai 3; camerieri 2; cuochi 2; mozzi cucina 3; giov. camera 2.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Pilsna», da Bombay, con 237 tonn. di merce; «Teresa», da New-York, con 260 tonn. di merce; «Carducci», da Marsiglia, con 185 tonn. di merce e 2 pass.

Partirono i piroscafi: «Zara», per Zara; «Triestino», per Sebenico; «Bosna», per Spalato; «Abbazia», per Costantinopoli; «Sarajevo T.», per Tunisi; «Sarajevo P.», per S. Maura.

Navigli ormeggiati agli Hangars:

Porto Vitt. Em. III: Hangar 1 b: «Arcadia», Hangar 1: «Vienna», car.; Molo IV: «Laura», car.; Hangar 3: «Sorrento», scar.; Molo III (Lloyd) e: «Quirinale», car.; Hangar 6: «Semiramis», scar.; Hangar 9: «Teresa», scar.; Hangar 12 a: «Petka» e «Carducci», scar.; Hangar 14: «Pilsna», scar.; Molo 0: «Gerania», scar.; Diga: «Adda», «Numentum» e «Erdely», in dis.

Porto Doganale: Molo Audace: «Friuli»; Sacchetta: «Danubio», «Indeficenter», «G. Oberdan», «Violette», «Clutha», «Cap. Viola», «E. Toti», in disarmo.

Porto E. Filiberto: Molo V: «Adriatico», «Epidauro», «Iskra», scar.; «Falerian», inop.; Molo VI: vel. «Gins» e «Gabr. d'Alì», «Anna», inop.; Hangar 69: «Sirena», scar.; Hangar 71: «Gianicolo», scar.; Servola: «F. Feltrinelli» e «Venezia» car.; in rada: «River Araxes».

BORSA DI TRIESTE

21 marzo 1923

Rendita	76.60	Nav. Libera Tr. .	348
Consolidato 5% . .	80 65	» Istria-Trieste	250
B. Tes. sett. I em.	99 60	» Lloyd Tr. . .	1445
» » II emiss.	99 60	» Tripcovich[illegible] . . .	630
» » III emiss.	99.60	» Martinolich .	118
» » IV emiss.	99 60	Strade ferr. med.	263
Prov. Trieste 1899	39 —	Strade ferr. mer.	370
» » 1914	41.50	Oceania	190
» » 1916	41 —	G. L. Premuda . .	355
Cam. comm. 1899	32.—	Società Tramway	184
Prov. Istria 1900	39.—	Tripcovich e C. . .	281
Ist. com. Istria (c)	39.—	Spediz. Adriatica	485
» » » (l)	83.—	Ampelea	500
Fond.rio Istria (c)	51 75	Ansaldo	13
» » (l)	89.—	Beni Stabili	462
Banca d'Italia . .	1434	Cant. nav. triest.	160
Commerciale ital.	931	Cem. Dalmazia . .	338
Comm. triestina .	553	» Isonzo	94
Credito Italiano .	719	» Spalato . .	252
Banco di Roma .	100	Edison	483
Banca Adriatica .	190	Eridania	422
Banca Cred. pop.	249	Kerka	325
Zivnostenska . . .	239	Gas Roma	594
Assic. Generali . .	25100	Ilva	11
Grandine Merid. .	355	Lavanderia	320
Riun. Adriatica .	3210	Montecatini	185
Nav. Adria	241	Off. navali triest.	190
» T. Cossovich	—	Pastificio triest. .	191
» Cosulich . . .	300	Pilatura Riso . . .	440
» Dalmatia . .	367	Stab. Tecnico . . .	340
» Gerolimich .	1187	Terni	475
» Gen. Italiana	566	Tergesteo	—

CAMBI: su Amsterdam da 805 a 820; su Belgio da 118 a 120; su Francia da 137.75 a 138.60; su Londra da 96.70 a 96.95; su Nuova York da 20.50 a 20.60; su Svizzera da 380 a 383; su Berlino da 0.0975 a 0.1025; su Bucarest da 9.50 a 10.25; su Praga da 61.25 a 61.75; su Ungheria da 0.55 a 0.65; su Vienna da 0.0290 a 0.0310; su Zagabria da 21.10 a 21.30.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.03 a 0.0350; dinari da 21.25 a 21.75; dollari da 20.45 a 20.55; pezzi da 20 franchi (dogana) da 79 a 79.75; lire sterline b. n. da 96.50 a 96.75.

BORSA DI MILANO

del 21 marzo 1923

Rendita Italiana 3.50 f. m. 76.80; Consolidato 5 p. c. fine mese 86.80; Banca d'Italia 1490; Banca Commerciale Italiana 931; Credito Italiano 717; Banco di Roma 97.50; Ferrovie Meridionali 370; Ferrovie Mediterranee 264.00; Costruzioni Venete 103.50; Rubattino 560; Lanificio Rossi 2430; Cotonificio Cantoni 1500; Cotonificio Veneziano 153; Cotonificio Meridionale 75.50; Elba 56; Terni 478; Snia ord. 64; Officine Meccaniche 111; Officina Breda 269; Ansaldo 15.50; Montecatini 126; Metallurgica Italiana 187; Edison 480; Società Adriatica 131; Vizzola 860; Marconi 252; Molini Alta Italia 528; Industria Zuccheri 487; Raffineria Ligure Lombarda 478; Eridania 427; Distillerie Italiane 142; Esport. Italo Americana 635; Beni Stabili 463; Fiat 313; Isotta Fraschini 9; Ilva 11.50; Libera Triestina 322.

CAMBI: Parigi 137.50; Svizzera 380.50; Londra 96.69; New York 20.62; Germania 0.10; Vienna 0.03; Bucarest 9.50; Belgio 120; Spagna 318; Praga 62.

CORRISPONDENZA APERTA

Triestina. 1) Jolanda Anelli avrà la sua serata d'onore quando i rivistai le offriranno un lavoro in cui potrà mostrare la sua nobilitade; per l'occasione sarà in vendita la sua fotografia. Che l'Anelli abbia recitato precedentemente e dove, l'abbiamo già scritto in questa rubrica. Aggiungeremo che ha avuto la sua prima serata d'onore a San Paulo in Brasile, quando aveva sette anni e l'ultima, prima di venire a Trieste, a Tunisi pochi mesi fa. In Brasile è stata sino al 1915, tanto che non solo il dialetto siciliano della sua città natale, ma l'italiano stesso ella quasi ignorava sino allora; oggi continua in spagnolo, da devota figliola, a dire le preghiere. 2) La signorina Maura Mauri è spesso sagrificata nelle riviste, perchè essa recita e non canta; ha avuto però occasione di fare molto bene nel «Prete garibaldin»; anche essa debuttò durante la guerra. 3) Per ora è escluso che il «Prete garibaldin» venga ripetuto. — *Rivistofilo.* Abbia pazienza; le riviste al Nazionale se ne daranno tante, quante nè Ella nè noi arriveremo a vedere e sentire; intanto vi si prepara «Brrr...! La fine del mondo!» di U. Di Bin e Flaminio Cavedali.

Rosita. L'indirizzo della Sibilla ottantenne che da cinquant'anni predice ai triestini gioie e dolori? Non diamo indirizzi commerciali. — *Bionda.* Che tintura usa la signorina... che canta al...? Ma questi sono segreti di Stato! — *Curiosa.* Che cosa sarà avvenuto del gatto portato dal macellaio e non uscito più? L'uccisione e conseguente promozione a lepre. — *Pipistrello.* Qual'è il profumo più forte? Quello del formaggio «gorgonzola». — *Bimbe capricciose.* 1) Insegnando alle bimbe capricciose il modo per innamorare un uomo, ci renderemmo colpevoli di complicità di ben grave reato. 2) Baci ed abbracci non si accettano e specie per lettera.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Occorre il *primiero*: splendido il *secondo*
Colla sua luce eterna irradia il mondo...
E' sol volgendo ad esso il suo pensiero
Che può la vita tollerar l'*intero*.

Soluzione del giuoco precedente:
CHI — AVE

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco - Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Avvertenze per il pubblico

All'importo degli avvisi aggiungere la tassa governativa (cent. 10 fino a L. 10.—, cent. 25 da L. 10.01 a L. 50.—).

Le offerte a seguito di avvisi collettivi comparsi sul nostro giornale debbono contenere, oltre l'indirizzo indicato negli avvisi stessi, sempre il numero e la lettera di controllo relativi.

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, bonnes, prestaservizi, istitutrici, vicemadri per distinte famiglie per Trieste fuori, offre Agenzia, Valdirivo 23. 40143 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, bambinaie bonnes, istitutrici, donne chiavi, vice-madre, con referenze offre «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 40102 A

A. PERSONALE scelto per alberghi, Hotels, trattorie, Trieste, fuori, ottimi attestati, offre il «Provveditorio», S. Lazzaro N. 23. 40102 A

A. PERSONALE scelto per alberghi, pensioni, trattorie, bars, latterie, con attestati, miti pretese, Trieste, fuori, offre Agenzia, Valdirivo 23. 40148 A

BAMBINAIA tedesca offresi Trieste fuori. Offerte «Cilli» Piccolo. 39868 A

BAMBINAIE, cameriere, cuoche, domestiche, ottime referenze, offre Ginnastica 10, secondo. 40146 A

CAMERIERA semplice, tedesca, offresi Trieste o fuori. Offerte «Tedesca» Piccolo. 39866 A

CUOCA tedesca offresi Trieste o fuori. Offerte «Cuoca» Piccolo. 39870 A

CUOCHE, cameriere, bambinaie, istitutrice, domestiche, sanno lavare, cucinare, ecc., brava lavandaia prenderebbe biancheria da privati, trattori, Hotels, miti pretese, offresi. Valdirivo 21, secondo. 40061 A

CUOCHE, cameriere, domestiche, nurse, bambinaia, prestaservizi offro. Machiavelli 7, Zeidler. 9378 A

DONNA capace tutti lavori offresi provvisoria o presso famiglia italiana. Offerte «Celestina» Piccolo. 39920 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. CUOCHE, domestiche, cameriere, bambinaie per Trieste, Roma, Torino, Napoli, Grottamare, Macerata, Milano, cerca «Provveditorio», San Lazzaro N. 23. 40102 B

BAMBINAIE, domestiche, cuoche, cameriere cerca urgentemente. Ginnastica 10, II. 40146 B

DAREBBESI a donna o vedova pensionata, stanza grande con poggiuolo, centro e paga, in cambio servizi due persone. Indirizzo al Piccolo. 36141 B

DOMESTICA capace con buoni attestati cercasi prontamente. Via Vittorio Colonna 6, Tschernatsch. 9378 B

DOMESTICA semplice, pulita, cercasi. S. Francesco 48, terzo, destra. 39682 B

DOMESTICA con attestati cerca piccola famiglia presentarsi ore 10. Bachi 4, V, destra. 36095 B

DOMESTICA giovane cercasi per due persone. Presentarsi dalle 10, Timeus 14, terzo, Pernar. 40104 B

DOMESTICA slava cercasi che sappia bene cucinare, escluso senza buoni attestati. Presentarsi pomeriggio via S. Francesco 48, primo. 36929 B

DOMESTICA capace per piccola famiglia, cercasi. Buonarroti 36. 36753 B

DOMESTICA giovane, brava, cercasi. Ruggero Manna 24, pianoterra, sinistra. 9379 B

DOMESTICHE, cameriere, cuoche per Trieste, altre città del Regno cerco subito. Valdirivo 23. 40148 B

PRESTASERVIZI tutti lavori cercasi. S. Vito 36, II, sinistra. 39924 B

PRESTASERVIZI giovane, mattina e pomeriggio cercasi. Gelsi 12, porta 6. 40106 B

PRESTASERVIZI capace anche stirare cerco alcune ore al giorno. Indirizzo Piccolo. 9681 B

SIGNORINA brava, bonne esperta per bambina 1½ anni, cercasi, sappia anche tedesco. Offerte con referenze o attestati, sub «Fidata» al Piccolo. 36877 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

AMMINISTRATORE esperto assumerebbe amministrazioni stabili. Indirizzo Piccolo. 40064 C

CHAUFFEUR capace versa 16.000 cauzione occupando posto. Offerte «Zelante» Piccolo. 9537 C

CONTABILE, corrispondente italiano, tedesco, sloveno offresi anche viaggiatore, introdotto tre Venezie. Richieste «Triestino» Piccolo. 36783 C

DATTILOGRAFA onestissima, pratica lavori ufficio, contabilità, conoscenza lingue italiana, tedesca, slava, cerca decoroso impiego presso seria ditta. Offerte sub «Puntualità» al Piccolo. 40060 C

ELETTROTECNICO esercizio centrali, installazioni, cerca occupazione seria ditta, periodo prova gratis. Offerte «Elettrotecnico» al Piccolo. 11312 C

GIOVANE cuoco, pasticcere, prenderebbe per conto proprio cucina restaurant. Offerte Piccolo «Capace». 9377 C

GIOVANE serio, col terzo Istituto tecnico, sezione commercio-ragioneria, conoscenza lingue italiana, francese, con pronta cauzione, cercherebbe posto decoroso presso azienda o seria ditta. Offerte «Pace» Piccolo. 40060 C

GIOVANE ufficiale congedato, licenza Istituto, accetterebbe decoroso impiego presso qualsiasi azienda. Miti pretese. Offerte «Libero» Piccolo. 36761 C

IMPIEGATO pratico contabilità, conoscenza tedesco, lunga pratica ufficio, cerca posto. Offerte «Capace» Piccolo. 39960 C

LAVORANTE parrucchiere parla perfettamente italiano e tedesco, cerca occuparsi in salone di prima o seconda categoria anche per stagione, specialmente Venezia. Scrivere «R. W. barbiere» Piccolo. 39678 C

MAGAZZINIERE capacissimo assolvere generali mansioni interne, esterne, proprio camions, cauzione 20.000, occuperebbesi prontamente. Offerte «Ventiseienne» Piccolo. 9335 C

MAGAZZINIERE o guardia notturna offresi. Ricompensa 150 lire. Via Antonio Caccia 6, I, Alfredo Batacchi, ex carabiniere. 39938 C

MONTATORE centrali, cabine esercizio officine elettriche, riparazione, bobinaggio, alternatori, trasformatori dinamo, motori, apparati elettrici cerca, occuparsi seria ditta. Indirizzo Piccolo. 11312 C

PIANISTA praticissima ballabili offresi. - Via Valdirivo 12, secondo, destra. 36127 C

PIAZZISTA introdotto commestibilisti offresi. Offerte sub «Piazzista» Piccolo. 36429 C

PRATICA contabile, indipendente, con miti pretese, offresi eventualmente singole ore. Indirizzo Piccolo. 36715 C

QUINDICENNE volonteroso pratico fabbro, biciclette offresi prontamente, miti pretese, Hotel Metropole, via San Nicolò, Ernesto Zoratti. 40040 C

RAGIONIERE diplomato, praticissimo, larga esperienza, dispone ore per impianti, revisioni, sistemazioni, bilanci contabili. Trattative serissime, riservate sub «Primo ragioniere» Piccolo. 55871 C

RICAMO a macchina a-jour, retine, ecc. S. Nicolò 13, II, destra. 39374 C

SARTO, marito moglie, senza figli, offronsi portinai. Scrivere Guardiella S. Giovanni 497, Maserotti. 36751 C

SIGNORA distinta, ottima coltura, espertissima massaia, cerca posto quale direttrice casa presso distinta persona sola. Offerte sub «Elena» al Piccolo. 39890 C

SIGNORA seria, colta, bella presenza, occuperebbesi direttrice casa, vicemadre, dama compagnia, guardarobiera, cassiera, accompagnerebbe famiglia bagni villeggiatura. Sub «Miti pretese» Piccolo. 39884 C

SIGNORINA assolto 4 liceali, conoscenza italiano, francese, dattilografia, offresi quale praticante ufficio. Offerte «76 A» Piccolo. 39506 C

SIGNORINA lunga pratica ufficio, conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, cerca impiego anche fuori Trieste, buone referenze. Offerte al Piccolo «400». 39932 C

SIGNORINA colta, distinta, offresi quale dama di compagnia. Offerte sub «Distinta» al Piccolo. 39964 C

STENODATTILOGRAFA italiana, pratica ufficio offresi studio avvocatile od altro ufficio. Ottime referenze. Offerte sub «Serietà 25» Piccolo. 36713 C

TRENTATREENNE, disponendo cauzione cerca posto decoroso. Offerte «Trentatreenne» Piccolo. 39958 C

VEDOVA distinta, primarie referenze, cerca posto presso signora o signore solo, brava massaia. Offerte sub «Distinta» al Piccolo. 39454 C

VENDITRICE in qualsiasi ramo, vedova 25enne, offresi con cauzione. Offerte «Vedova 25» Piccolo. 36831 C

VIAGGIATORE trentenne, pratico tutte piazze italiane, offresi. Indirizzo Piccolo. 36879 C

Lavoro a domicilio

cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— CC

A jour a macchina, varie altezze, imitatissimo a mano, plissè e bottoni. Antonio Caccia 13, II. 34256 C C

BOTTONI ed a-jour a macchina eseguisconsi. Corso Garibaldi 31, secondo. 40082 CC

CALZE, maglieria macchina, nuove e riparazioni, assumo. Fornace 4, terzo, porta 10 (per Piazza Sansovino). 39966 CC

CONFEZIONI e mode, Corso Garibaldi 13, III. Elegantissimi cappelli, vestiti, camicette a «crochet», prezzi modicissimi. Le ordinazioni si eseguiscono prontamente. 11272 CC

COPERTAIA eseguisce coperte, piumini telaio. Via Boccaccio 3, porta 4. 39986 CC

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavori, riparazioni, lucidare a domicilio. Via Scalinata 7, Toso. 39688 C C

FALEGNAME giovane cerca pronta occupazione, miti pretese. Offerte sub «Lavoratore» al Piccolo. 36427 C C

FALEGNAME assume lavori, riparazioni a domicilio, prezzi mitissimi. Recapito: Canova 24, mezzanino. 39956 CC

GUANTI lavansi d'ogni qualità e colore. Battisti 13, portone. 40150 CC

MATERASSAIO-tappezziere, capacissimo. Via S. Michele 23, secondo. Prezzi mitissimi. 11120 CC

MODISTA capace confeziona e rimoderna cappelli prezzi convenienti. Petronio 9, terzo. 40048 CC

MODISTA confeziona, rimoderna cappelli prezzi convenienti. Foscolo 26, quinto. 36943 CC

MURATORI offronsi per riparazioni, restauro. Si assumono lavori di pittura. Rigutti 7, III. 36717 CC

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia, Arcata 16, secondo, scala seconda. 39372 CC

PITTORE di stanze, verniciatore, eseguisce lavori. Baseui, via Caccia 9, cortile. 39954 CC

SARTA primaria, diplomata Venezia e Roma, assume qualsiasi lavoro perfetta creazione modelli parigini, specialità tailleurs, mantelli, vestiti da sera, grande assortimento figurini e modelli. Lavoratorio Amilcari. Corso Garibaldi N. 4, porta 15. 10837 CC

SARTA concessionata, premiata per esattezza, buon gusto, assume qualsiasi lavoro; confeziona, casi urgenti, 24 ore. Valcini, Ireneo Croce 10. 36173 CC

SARTA capacissima offresi a giornata. Offerte «Faestierg» Piccolo. 36369 C C

SARTA donna principiante offresi senza paga. Scrivere Fabian, Guardiella San Giovanni 498. 36437 C C

SARTA offresi confezioni mantelli, tailleurs e vestiti per signora a prezzi miti. Ferriera 31 mezzanino, porta 3. 35451 C C

SARTA capace qualunque lavoro, signora e bambini, offresi casa o fuori. Cassa Risparmio 13, quarto. 39876 CC

SARTA lunga pratica, capacissima, offresi a giornata, case signorili. Acquedotto 71, terzo. 39672 CC

SARTA confeziona prontamente elegantissimi abiti signora, bambini; specialità tailleurs, rimodernature perfette; prezzi concorrenza. Piazza Oberdan 5, IV. 180 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito vestiti, gonna e giacca, senza difetti, ultima moda, lire 70; vestiti sera e passeggio, massima eleganza, lire 40. Zovenzoni 5, I, destra. 290 CC

SARTA bravissima rimoderna vestiti, mantelli signora, riducendoli come nuovi, prezzi ribassati. Zovenzoni 5, I. 150 CC

SARTO eseguisce lavoro nuovo e rivolttature, a prezzi miti. Udine 23. 39476 CC

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro con accuratezza, fattura, vestito e fodera, titolo di «rèclame» a lire 125. Via Donadoni N. 1, I, porta 5. 3661 CC

SIGNORINA eseguisce esattamente ordinazioni ricamo, prezzo mitissimo. Offerte «Arte» Piccolo. 39910 CC

TAGLIATORE, abile sarto, più volte diplomato, cerca posto qualsiasi sartoria, miti pretese. Offerte «Maestro» Piccolo. 36775 CC

TAPPEZZIERE materassaio, lavora domicilio. Scrivere o rivolgersi: Piccolomini 2, Fabris. 36455 C C

TAPPEZZIERE materassaio offresi lavori domicilio. Cesare Battisti 13, rivolgersi portinaio. 40123 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

CONDUTTRICE latteria ed altri generi cercasi con cauzione. Via Giulia 72, deposito vini. 40050 D

CONOSCENTE ramo carta macero, ferravecchi, stracci, pratico prezzi compera fonti vendita, per apertura grande magazzino, cercasi. Offerte dettagliate sub «Volonteroso» Piccolo. 39970 D

GIOVANE praticante di nazionalità tedesca con conoscenza della lingua italiana, stenografia tedesca, intelligente, svegliato, di buona famiglia cercasi prontamente per ufficio. Offerte scritte di proprio pugno in italiano e tedesco al Piccolo sub «Internazionale 20». 39742 D

LAVORANTE calzolaio cercasi per lavori nuovi, broccati, lavoro stabile, continuo. Indirizzo: Stancich, Erpelle 67. 37976 D

LAVORANTE abilissima sarta donne cercasi. Maison Ruggeri, via Valdirivo 33. 300 D

LAVORANTE sarta donna, brava, cercasi. Via Gemma 2, porta 13. 39930 D

MEZZA sarta uomo, capace, cercasi. Indirizzo Piccolo. 40130 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Via Gatteri 33, porta 12. 200 D

MEZZA lavorante sarta donna, garzone, cercansi immediatamente. Indirizzo Piccolo. 39992 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Scalinata 3, secondo. 36699 D

MISTRA calzolaia cercasi prontamente. Via M. Buonarroti 3. 36789 D

MODELLA per testa cercasi. Rivolgersi studio pittore via S. Spiridione 7, II piano, dalle ore 13-15, venerdì, lunedì. 36723 D

MODISTA cerca signorine apprendiste. Foscolo 26, quinto. 36943 D

MODISTE, lavoranti, paganti e garzone cercansi prontamente. S. Spiridione 1, I piano. 9392 D

RAGAZZA sarta uomo cercasi. Sartoria, Cesare Battisti 26. 40134 D

RAGAZZO cercasi per fattorino negozio. Indirizzo al Piccolo. 40122 D

SARTA pratica modisteria cercasi indipendente, disponente, per viaggiare assieme viaggiatore. Offerte «Tessuti» Piccolo. 40036 D

SARTORIA cerca prima lavorante e garzona, colte. Via Artisti 3, terzo. 36721 D

VENDITRICE abili calzature cercansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 40122 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA con uso cucina cercano coniugi soli. Offerte Piccolo sub «Dottore». 40126 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, matrimoniali, uso cucina cerco. Ginnastica 10, II. 40146 E

CAMERA camerino vuoto comodo cucina possibilmente presso persona sola cerco. Offerte «Mimi» Piccolo. 36703 E

FUNZIONARIO di banca cerca per primi aprile bellissima camera indipendente, luce, possibilmente bagno, presso distintissima persona non mestierante. Offerte Piccolo «Funzionario». 36709 E

MATRIMONIALE, cucina od uso, possibilmente salotto, ammobiliati, presso piccola distinta famiglia, paraggi due stazioni, prossimità mare, cercano subito coniugi, bambino tre anni. Indirizzare «Aspetti» Piccolo. 36907 E

STANZA ammobiliata presso signora sola cercano distinti coniugi soli, portano eventualmente mobili mancanti. Offerte «Alba» Piccolo. 40074 E

STANZA ammobiliata ingresso libero cercasi. Offerte «Renato» Piccolo. 36777 E

STANZA matrimoniale, comodo cucina oppure appartamento ammobiliato subaffitto cercasi. Offerte «Rosa» Piccolo. 36757 E

STANZE vuote, due, belle, comodo cucina, casa signorile, cercano coniugi soli presso distinta famiglia. Offerte «Aprile» Piccolo. 39944 E

STANZE due vuote o ammobiliate, luce, possibilmente libere, uso ufficio, anche abitazione, primo secondo piano, paraggi Borsa-Unità cercansi. Offerte «Distinto signore solo» Piccolo. 40098 E

STANZE (due) vuote, comodo cucina cercansi prontamente presso distinta famiglia per coniugi. Offerte «Renato I» al Piccolo. 40140 E

STANZINO ammobiliato per donna sola cercasi. Offerte «Anna» Piccolo. 39998 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI stanza ammobiliata luce elettrica, distinta persona. Madonna del Mare 12, porta 8. 39934 F

A. AMMOBILIATA, centro, affittasi a signore serissimo. Ventisettembre 21, III. 40070 F

A distinto signore serio, affittasi bella stanza ammobiliata presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 39996 F

A signore distinto affittasi stanza elegantemente ammobiliata. Piccolomini 6, porta 11. 39946 F

AMMOBILIATA splendida, soleggiata, pressi giardino affitta distintissima piccola famiglia a distinto stabile. Indirizzo Piccolo. 39422 F

AMMOBILIATA elegantissima, attiguo salotto, ingresso scale affittasi ufficiale superiore. Indirizzo Piccolo. 40114 F

AMMOBILIATA bella prezzo modicissimo affittasi a due distinti amici. Indirizzo Piccolo. 40156 F

AMMOBILIATA bella pulitissima desiderando vitto affittasi. Madonnina 34, porta 11. 39912 F

AMMOBILIATA bella affittasi con buon vitto. Prezzo modico. Via Udine 31, I. 39906 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, unico subinquilino. Commerciale 18, I, sinistra. 39898 F

AMMOBILIATA bellissima per 1 o 2 giovani seri eventualmente vitto affittasi. Coroneo 29, porta 6. 39864 F

AMMOBILIATA bella affittasi signore serio, unico subinquilino. Gatteri 27, mezzanino. 39650 F

AMMOBILIATA due persone luce elettrica compreso ottimo vitto lire 320 ognuna, affittasi prontamente. Mazzini 27, IV. 4330 F

AMMOBILIATA soleggiata massima pulizia affittasi prontamente. Manzoni 20, porta 16. 40110 F

AMMOBILIATA bella, grande, centro affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 36871 F

I collettivi continuano in VI pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, pianoforte, bagno, centro, affittasi persona distinta signorina oppure ufficiale. Indirizzo Piccolo. 40096 F

AMMOBILIATA con luce affittasi distinto signore. Ghega 7, I, destra. 40010 F

AMMOBILIATA due letti luce affittasi. Via Udine 12, III, sinistra. 40006 F

AMMOBILIATA soleggiata affittasi con vitto 2 persone. Gatteri 28, III. 36805 F

AMMOBILIATA affittasi a signore distinto. Viale XX Settembre 66, III, porta 7. 36793 F

AMMOBILIATA pulitissima affittasi. Corso 15, porta 6. 36739 F

AMMOBILIATE elegantissime, salotti, comodo cucina, ingresso libero offre: Ginnastica 10, II. 40146 F

CAMERA con focolaio orto affittasi. Offerte al Piccolo sub «Scambierei». 9358 F

CAMERA ammobiliata affittasi a signore anche ufficiale presso piccolissima famiglia, unico subinquilino. Cereria 14, II, destra. 36705 F

CAMERA ammobiliata comodo cucina affittasi coniugi. Boccaccio 20, I. 36701 F

CAMERA elegante pulitissima affittasi; escluse donne. Piazza Garibaldi 10, II. 36697 F

CAMERA cucina affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 36667 I

CAMERA con due letti ammobiliata affittasi. Via Chiozza 14, II. 40094 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Gal. Galilei 10 pianoterra (sinistra). 40044 F

CAMERA ingresso scale, centro, luce elettrica, telefono, affittasi uso ufficio. Indirizzo Piccolo. 36809 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Tivarnella 3, porta 7 (Stazione centrale). 36779 F

CAMERE lussuosamente ammobiliate, gas, affittansi. Antonio Caccia 3, III, destra. 39938 F

CAMERETTA letto buono, volendo ottimo vitto affittasi. Via Udine 40, piano V, destra. 40068 F

CAMERINO chiaro ammobiliato con vitto affittasi persona dabbene. Indirizzo Piccolo. 36769 F

LETTO d'affittare a persona dabbene. Via Fonderia n. 4, II. 36691 F

MATRIMONIALE, stanza pranzo, comodo cucina subinquilini soli, paraggi Politeama; altre Giardino, Giulia affittansi. Indirizzo Piccolo. 40096 F

MATRIMONIALE, salotto, luce elettrica, vitto, comodo cucina affittansi. Palestrina 2, I, sinistra. 36749 F

STANZA pressi villa Necker, affittasi a ufficiale. Indirizzo Piccolo. 36465 F

STANZA affittasi a modista o sarta donna con proprio lavoratorio. Indirizzo Piccolo. 9395 F

STANZA ammobiliata ingresso libero affittasi. Maurizio 3, II, sinistra. 39852 F

STANZA ammobiliata ariosa presso piccola famiglia affittasi. Tiziano Vecelio 2, III. 39990 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Moisè Luzzatto 1, II, sinistra. 9396 F

STANZA bene ammobiliata con due letti, luce elettrica affittasi. Lavatoio 1, portinaia. 40113 F

STANZA bellissima massima pulizia a due letti affittasi a persone distinte. Loggia 9, II, dietro Municipio. 36857 F

STANZA ammobiliata bella, volendo salotto, più altre ingresso libero affittansi. Indirizzo Piccolo. 40096 F

STANZA matrimoniale con sala da pranzo vicinanze Meridionale affittasi. Via Udine 3, III, porta 13. 40084 F

STANZA pulita semplice affittasi. Via Chiozza 28 I. 40076 F

STANZA letto, uso piano, affittasi a distinto signore. Madonnina 17, p. 11. 40052 F

STANZa ammobiliata affittasi prontamente a distinto signore stabile. Piccolomini 15, porta 7. 40028 F

STANZA ammobiliata affittasi. Via Galileo 10, III, Ghersich. 40012 F

STANZA due letti luce elettrica, con pensione, affittasi prontamente. Torrebianca 21, II, destra. 39994 F

STANZA ammobiliata, massima pulizia, piccola onesta famiglia affitta a persona per bene stabile. Caprin 5, III, porta 14. 36711 F

STANZA ammobiliata affittasi a persona distinta dabbene presso piccola famiglia. Guido Brunner 5, porta 11; giovedì dalle 8 alle 13; venerdì dalle 14.30 alle 18. 36849 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica, affittasi presso piccolissima famiglia eventualmente vitto. Via Monte 13, Villa. 36239 F

STANZA ammobiliata due letti affittasi primo aprile. Felice Venezian 16, I, porta 4. 36741 F

STANZE due semiammobiliate, comodo cucina e giardino affittansi distinti coniugi: 3 minuti tram Roiano. Offerte «Lire 100» Piccolo. 36603 F

STANZETTA ammobiliata affittasi. Chiozza 12, IV. 36787 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

ALLA Berlitz School, via Torre Bianca 21, aperte iscrizioni corsi diurni e serali inglese, francese, tedesco, italiano, spagnolo, portoghese, czeco e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 300 G

«ITALIA», Corso 46, telefono 619. Istituto educativo primo ordine. Scuola tecnica, normale. Istituto tecnico, nautico. Ginnasio. Liceo. Diploma ragioniere. Contabilità. Stenografia. Commercio. Lingue moderne. Latino. Doposcuola modello. Disegno. Matematica. Geometria descrittiva. Aule ampie, chiare, igieniche. Materiale didattico. iBblioteca. Professori locali scuole medie. Chiedere programmi. 40142 G

LAUREA accurata compilazione qualsiasi tesi. Zingaropoli, piazza Cavour 108, Napoli. 5063 G

LAUREA accurata preparazione tesi qualsiasi argomento-Goliardico-Toledo 148, Napoli. 5041 G

MAESTRA diplomata impartisce lezioni qualsiasi ricamo, merletti fuselli. Offerte «Prezzo mite» Piccolo. 30986 G

RADIOTELEGRAFIA: Corsi normali accelerati, apparati riceventi trasmittenti in funzione. Unica autorizzata Scuola, S. Chiara 3, sala Berger. 29849 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA da signora rinvenuta domenica loggione teatro Verdi. Indirizzo Piccolo. 36893 H

CAGNA lupa, risponde al nome di Lola, coda tagliata, mantello volpino, consegnandola al negozio seterie Piazza Borsa 8 riceverà mancia chi l'ha rinvenuta. 36765 H

CAGNA lupo pelo castano fulvo smarrita. Competente mancia portandola via SS. Martiri n. 12. 36797 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— I

APPARTAMENTO splendido a mezzogiorno, lussuosamente ammobiliato, primo piano, 6 stanze, bagno ecc., comfort, luce, telefono, pressi Stazione centrale, affittasi. Dirigere offerte sub «Partenza 45.000» al Piccolo. Escluse anonime, mediatori. 704 I

APPARTAMENTO ampio, 6 stanze, posizione centrale, offresi in cambio uno 4 stanze. Offerte sub «Scambio» Piccolo. 39892 I

APPARTAMENTO signorile, amena posizione, quattro camere, camerino, camerino bagno, dispensa, cucina, terrazza, luce, acqua, gas, scambiasi con altro tre camere cucina, luce, acqua, gas, centrale; esclusi mediatori. Offerte «Scambio» Piccolo. 39894 I

APPARTAMENTO 3 stanze, semi-ammobiliato, paraggi Giardino, affittasi. Offerte «Ottomila» Piccolo. 36161 I

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, vicinanza Stazione centrale, offresi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 36669 I

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, ammobiliato, affitto minimo, affittasi. Via Ginnastica 24, trattoria «Belluno». 40034 I

APPARTAMENTO signorile, quattro camere, cucina, accessori, confort, primo piano, buonissima casa, disponibile subito. Informazioni: Palestrina 5, IV, Flebus. 36837 I

CUCINA, tre stanze affittansi a chi paga mobilio. Offerte «Ottomila» Piccolo. 11319 I

FONDO 2500 m. q. con tettoia, via Galleria, affittasi prontamente. Rivolgersi: amministratore Finzi, Via Galilei 3, III. 36153 I

LOCALE uso negozio, vuoto, luce, acqua, San Giacomo, libero, pronta entrata, affittasi senza buonuscita. Indirizzo Piccolo. 36513 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728; orario 11-12, 17-18. 36361 I

MAGAZZINI vuoti, botteghe, negozi, garage, tettoie, appartamenti, affittansi. Informazioni: Zanier; recapito: Caffè Chiozza. 40144 I

MAGAZZINO grande, riva mare, pressi Piazza Venezia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 9347 I

MAGAZZINO posizione centrale, 310 mq., affittasi. Indirizzo al Piccolo. 36301 I

MAGAZZINO centrale, scrittoio, luce, affittasi. Via Udine 20, porta 10. 40078 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, ammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 39918 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, scambiasi con camera, camerino, cucina, anche compagnia. Via Molin grande 30, I, scala II. 36689 I

QUARTIERE due camere, cucina, ammobiliato, disponibile, Barcola-Bovedo. Indirizzo Piccolo. 40072 I

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, affittasi, prezzo minimo, Via Udine. Indirizzo al Piccolo. 36759 I

QUARTIERE soleggiato, 2 stanze, stanzino, cucina, acqua, gas, Giardino pubblico, scambiasi con altro paraggi S. Antonio vecchio. Offerte «Primo piano» Piccolo. 36791 I

QUARTIERE affittasi causa malattia. Offerte «G. E.» Piccolo. 36763 I

QUARTIERE 3 stanze, cucina, luce, Viale XX Settembre, scambiasi con altro in campagna, pressi Cologna, Rossetti, Cacciatore. Offerte «Campagna» Piccolo. 36731 I

QUARTIERE di due camere, cucina, scambiasi con uno di tre camere, cucina, buon compenso. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 36381 I

QUARTIERINO camera, cucina, ammobiliato, affittasi. Via Guardia 11, IV, ore 10-3. 400062 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, confort, vicinanza centro, cercasi. Offerte «Pasqua» Piccolo. 39978 L

APPARTAMENTO vuoto, 3 stanze, camerino, cucina, cercasi prontamente verso indennizzo. Offerte «Triestino» al Piccolo. 40138 L

APPARTAMENTO signorile, di tre stanze, camerino, bagno, luce, gas, vuoto o semi-ammobiliato, purchè centro, cercano coniugi distinti disposti pagare 4000 lire annue d'affitto. Offerte «Ispettore» al Piccolo. 39996 L

CASETTA o villa, almeno sei stanze, cercasi in affitto verso scambio quartiere città, composto di cinque stanze, tre camerini, cucina. Offerte «Aster» Piccolo. 39962 L

QUARTIERE vuoto, 4 stanze, stanzino, bagno, luce, gas, vista, soleggiato, cercano 2 signore. Offerte sub «Urgente» Piccolo. 39940 L

QUARTIERE due tre stanze, cucina, cercasi urgentemente. Offerte «Pia» Piccolo. 39928 L

QUARTIERE 2 camere, camerino e cucina, cercasi prontamente verso compenso. Rivolgersi: Riccardo Pitteri 2, portiere. 39900 L

QUARTIERE due camere, cucina, cercasi. Offerte dettagliate «Duemila» Piccolo. 36862 L

QUARTIERE vuoto, due camere, camerino, cucina, cercano coniugi soli. Offerte sub «Moderno 2000» Piccolo. 40058 L

QUARTIERE due stanze, cucina, vuoto, pure comodo cucina, centro, cercano distinti coniugi soli, istriani. Offerte «Distintissimi» Piccolo. 40100 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CAMERA matrimoniale massiccia, farmacie, specchio grande, lire 1200; altre diverse, grande assortimento, prezzi senza concorrenza; salotti 800; cucine 800; tavolini rotondi, frassino, palisandro 100. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M

A. RIPOSE' moire seta rosa, nuovissimo; scrittoietto signora, noce, massiccio, vendonsi, occasionissima. Ginnastica 10, IV, destra. 36873 M

A. TAPPETO Smirne, grande, vendesi, 800; servizio lavabo, porcellana, 2 persone, finissimo; tavolo laccato bianco, vendonsi, occasionissima. Ginnastica 10, IV, destra. 36875 M

ANELLO uomo, brillante, legato platino, vendesi, lire 700, occasione. Toro 8, II. 36883 M

APPARATO fotografico, 9×12, doppio anastigmatico, «Goerz-Dagor», vendesi. Gatteri 45, porta 7. 40090 M

ARMADIO e tavolo, da vendere. Via Donato Bramante 13, pianoterra. 36771 M

ARREDAMENTO completo caffè, banco, mostra, vendesi. Pipan, viale XX Settembre 17. 35827 M

ATTACCAPANNI, tavolini, sedie da lire 12.50; cucina moderna; camera matrimoniale, legno duro, lucida, vendonsi; facilitazioni pagamento. Chiozza 39, magazzino. 36887 M

BICICLETTA corsa; una da donna, vendonsi. Pietà 24, calzolaio. 40152 M

BICICLETTA quasi nuova vendesi, prezzo d'occasione; esclusi rivenditori. Via Canova N. 6, tappezziere. 39914 M

BICICLETTA corsa «Gira», completa, vendesi. Via Pietà N. 19. 40046 M

BICICLETTA nuova, da corsa, vendesi, occasione. Gatteri 35, II, destra. 40036 M

BICICLETTA mezza corsa, vendesi. Viale XX Settembre 60, porta 13. 40038 M

BICICLETTA di marca vendesi. S. Caterina 9, zuffet. 40030 M

BICICLETTE due, mezza corsa, viaggio, vendonsi. Ruggero Manna 3, portone. 36761 M

BOA struzzo, pelliccia donna, borsetta, bellissima vestaglia, vendonsi, prezzi mitissimi. Canova 20, porta 4. 36795 M

CAMERA matrimoniale lucida, massiccia, 1350 straoccasione vendesi. Chiozza 51, pianoterra. 36023 M

CAMERA matrimoniale frassino, mogano, faggio, vendesi. Campo Belvedere 1, magazzino. 36619 M

CAMERA matrimoniale faggio, armadione cristallo, marmi rosa, vendo causa bisogno. Via del Ponte 6-I, sinistra 11183 M

CAMERA matrimoniale faggio, solamente lire 1100; altra rovere lucidato 1350; altre olmo, frassino, acero, prezzi ribassati nuovamente; lettino bambini 190; sedie 20 tipi diversi da lire 10 in poi. Punzo, F. Filzi 15. 791 M

CAMERA matrimoniale completa, con cucina, vendonsi in Gorizia; eventualmente cederebbesi affitto anche i due locali rispettivi. Rivolgersi Frizzi, via Torrione 10, Gorizia. 833 M

CAMERA matrimoniale, cristalli grandi, nuova, vendesi causa partenza ,occasione. Massimo D'Azeglio 3, primo. 36755 M

CAMERA matrimoniale finissima, psiche, straordinaria occasione vendo. Scalinata 10. 40092 M

CAMERA matrimoniale massiccia, letto ottone, vendonsi. Madonnina 17, porta 5. 40122 M

CAMERA da letto in mogano, letti, canapè, credenza e tavolo, vendo per mancanza di spazio. Vasari 20, falegname. 39874 M

CAMERA matrimoniale, con facilitazioni pagamento, compero. Offerte «VII» Piccolo. 39932 M

CANE bello, un mese, vendo. Via Torre bianca 26, portiere. 36729 M

CANE Bulldog, inglese, pura razza, 6 mesi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36723 M

CANE lupo, bellissimo, bravo guardia, occasione vendo. Molino vapore 6, porta 17. 40116 M

CANE lupo, rarissimo Trieste, 11 mesi, vendo. Valle Rozzol, trattoria Drion. 9385 M

CANE lupino vendesi o regalasi. Guido Zanetti 4, porta 7. 36889 M

CANI lupini, giovani, pura razza, nido intero o singoli, vendonsi a prezzo conveniente. Latteria, via Madonna del mare 19. 9383 M

CANI lupini puri, slattati, vendo mite prezzo. Visibili tutti i giorni dalle 13 alle 15. Via Moisè Luzzatto 2. 39936 M

CAPPELLI 2, primaverili, velo, paglia, fantasie (frutti), vendonsi occasione. Ginnastica 58, porta 3. 11317 M

CARRETTO 2 ruote, nuovo, da vendere. Via Cunicoli 13. 40014 M

CARRO per limonata, 2 ruote, vendo. Via Roiano 2, portiere. 39934 M

CARROZZELLA estate bambini, buonissima, pieghevole, vendesi lire 100, Ginnastica 31, quinto piano, sinistra. 36801 M

CARROZZELLA per bambini, buonissimo stato, vendesi. Via Udine 27-I. 36851 M

CARROZZELLA bambini non pieghevole, con gomme, vendesi. Via Rossetti n. 35-A, IV, Garimberti. 40032 M

CARROZZETTA per bambini vendesi. Via Cologna 13, porta 9. 39878 M

CASSE vuote, nuovissime, 70X90, vendonsi lire 12. Viale Regina Elena 15. 9391 M

CHIFFONNIER noce, bello, vetrami, vendo. Guido Brunner 5-III, porta 9 (ex Bachi). 36847 M

CHIFFONNIER, 2 sgabelli marmo, 2 letti, armadio 4 cassetti, marmo, vendonsi 550, ottimo affare. Macelleria Campo S. Giacomo 6. 36891 M

COPERTORE, cortine moderne, lussuosi, vendonsi occasione. Piccolomini 15, porta 3. 36707 M

CUCINA signorile vendesi occasione. Torquato Tasso, angolo Udine 28, falegname. 36811 M

CUCINA signorile, moderna, con marmi, prezzo occasione. Torrebianca 41. 36815 M

CUCINA solida, moderna, con marmi, prezzo modicissimo. Geppa 8. 40154 M

GIORNALI guerra, raccolta completa, «Piccolo» e «Lavoratore», vendo lire 200. C. Garibaldi 6, porta 17, dalle 16 alle 18. 39902 M

GROTTA (un metro cubo) per guarnizione di giardino, 20 piante rosai, 5 vasi oleandri in mezzi barili, vendo. Indirizzo Piccolo. 36635 M

LAMPADA a gas e luce elettrica, adatta per cucina o tinello, usata, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 600 M

LAMPADARIO luce elettrica e gas vendesi, occasione. Rivolgersi portinaio, Donizetti 3. 36149 M

LAMPADE gas, petrolio, servizio piatti, vendonsi. Luigi Ricci 8, porta 10. 40042 M

LETTI 2, suste, vendonsi lire 120. Via Tiziano 13-II. 36737 M

LETTO doppio di ottone, susta, materassi nuovi, quadri, specchio, poltroncine, vendonsi. Torrebianca 27, II 39544 M

LETTO ferro rete metallica vendesi. Corso 21-IV, porta mezzo. 36721 M

MACCHINA Singer vendesi causa bisogno. Via del Ponte 6-I, sinistra. 10986 M

MACCHINA da scrivere «Remington» vendesi. Indirizzo al Piccolo. 9387 M

MACCHINA cucire, buonissimo stato, vendesi. Via Riborgo 33-II, Vivante. 9390 M

MACCHINA da scrivere Underwood, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39926 M

MACCHINA Remington e Corona, come nuove, vendo. Piazza Nicolò Tommaseo 4-III. 9379 M

MACCHINA Singer, quasi nuova, vendesi giornata causa bisogno. Pozzo mare 2-I. 40076 M

MACCHINA scrivere visibile, americana, prezzo conveniente, vendesi. Gatteri 45, porta 7. 36835 M

MACCHINA 1, da scrivere, primaria marca; un carro a 2 ruote, tutto quasi nuovo, vendonsi. Puntofranco 2-I p. 36319 M

MOBILIO camera e cucina vendesi causa partenza, occasione. Via Nicolò de Rin n. 10, ex vicolo S. Vito. 9350 M

MUSICA pianoforte, opere, musica classica, vendo. Visitare 12-14. Indirizzo Piccolo. 39898 M

OCCASIONE: Fornimento club, stoffa verde, vendesi. Ugo Foscolo 3, tappezziere. 40008 M

OFFICINA completa bandaio, bene avviata, centro, da vendere occasione. Rivolgersi Raffineria 9, p. 16, III. 39570 M

ORCHESTRIONE grande, sedici ballabili, vendesi Istria. Offerte sub «1500» Piccolo. 39942 M

Gabriele Piccoli

Farmacista

morì il 17 corr. a Lubiana, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi.

Ne danno parte le figlie **Lottina, Maria Ogoreutz** ed **Antonietta,** il figlio **dott. Gabrio,** la nuora **Angiola Piccoli,** il genero **dott. Roberto Ogoreutz,** il fratello **senatore Giorgio Piccoli,** i cognati **Luisa Casagrande, ing. dott. Carlo Cambiagio** e **Filippo Viscardi** ed i nipoti.

La salma sarà trasportata dalla stazione centrale (Via Flavio Gioia) alla tomba di famiglia, sabato 24 corr., alle ore 16.

Lubiana-Trieste, 21 marzo 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

PIANINO, pianoforti germanici, mondiali, C. Bechstein, W. Hoffmann, altre fabbriche, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Deposito, Ginstinelli 1. 10925 M

PIANINO, piano (mignon) concerto, originali tedeschi, vendo prezzo ribassato, occasione. Filzi 10-I. 39732 M

PIANINO stupendo, incrociato, voce melodiosa, forte, vendesi. Istituto 23-IV. 36565 M

PIANINO modello straordinario, nero, incrociato, avorio, vendesi. Solitario 25-IV. 36865 M

PIANINO nuovo, viennese, noleggio. Olivo, via Udine 18, telefono 38-52. 40016 M

PIANINO lussuoso, voce splendida, viennese, incrociato, metallica, vendesi lire 3900, prezzo straoccasione. Via Sanità 16-I. 36743 M

PIANO mignon nero, viennese, lussuoso, voce splendida, incrociato, metallica, vendesi lire 4400. Via Sanità 16-I. 39726 M

PIANOFORTE mezzocoda, viennese, perfetto, vendesi lire 1100. Via Sanità 16-I. 36745 M

PIANOFORTE, occasione, originale estero, vendesi prontamente. Case Aste Vianello, Caterina N. 11. 40108 M

PORTAMUSICA e sedile per pianoforte, nero, vendonsi occasione. Via Udine 3-III, presso Giurovich. 40136 M

PULTO buonissimo stato, scansia con scaffali e cassetti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 40158 M

RIPOSE'-letto senza tappezzeria, quasi nuovo, vendesi: ore 11-12. S. Francesco 4, I, interno, Moschion. 36853 M

SCRIVANIA massiccia, chiusura americana, valore anche artistico, con cornicette intarsiate e bocchette bronzo, vendo lire 600, ultimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 39972 M

SOFA', poltrona, 4 sedie in noce e pergamoide e tavolino, nuovi, adatti studio, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 609 M

SOPRABITI impermeabile finissimi, vestiti da signora, mantello grigio sport vendonsi. Torrebianca 27, II. 39546 M

STANZA matrimoniale frassino vendesi prezzo fabbrica; facilitazioni pagamento mensile, senza interesse. Punzo, F. Filzi 15. 792 M

STANZA pranzo nuova, lussuosa, sedie vera pelle, vendonsi. Tor S. Pietro 14, mezzanino, Soldat: 8-10, 3-4. 40088 M

SUSTE 2, pulitissime, vendonsi lire 100. Ginnastica 31, V piano, sinistra. 36799 M

TAVOLI 2, lustro, stufa petrolio, lampada gas per stanza, vendo. Chiozza 81-III. 39916 M

TELAIO bicicletta, originale, bene rinforzato, con motorino, vendesi. Galleria 17. 36935 M

TEODOLITE ingke Freiberg vendesi occasione. Rivolgersi portinaio Donizetti 3. 36151 M

UNDERWOOD nuova, scrittura serbo-croata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 39948 M

VESTITI uomo, nuovi, tutti i prezzi occasione, vendonsi. Battisti 11-V, porta 11. 36833 M

VESTITI ragazzo sano vendo. Via Vespucci 41, IV. 39922 M

VESTITO blu nuovo, altri due usati, persona snella, vendonsi occasione, dalle 15-18 . Via Giulia 9-V. 36825 M

VESTITO blu in stoffa e seta, ricamato, adatto signorina, vendesi. Fulvio Testi 5-I. 36317 M

VIOLINO autore ungherese, con arco, astuccio, vendesi 250. Via Sanità 16-I, sinistra. 36747 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— N

A. COMPERO camera, nonchè mobili comuni e lussuosi; macchina cucire, porcellane, terraglie, dischi, vestiti, pagando bene. Rivolgersi: Beccherie 5, negozio. 11184 N

CARTA vecchia, registri scarti acquistansi per cartiera. Felice Venezian 28. 11006 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 34293 N

Commercio ed industria

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— O

A. A. CORONE, fiorini, oro qualunque quantitativo pago prezzi superiori qualsiasi concorrenza. Oreficeria Urlini, Ponte Fabbra 1 (Piazza Goldoni). 40120 O

A. A. LIRE 10 oro fino, brillanti, orologi, dentiere, argento, pago prezzi altissimi. Solitario 16, I. 11380 O

A. ACQUISTO argento, perle, brillanti, orologi, rottami oro da lire 7 a 11. Corso Garibaldi 14, I, oreficeria. 36073 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro fino, lire 10; corone, dentiere, acquista Lieher, Lazzaro 11-I. 400 O

A. ARGENTO, brillanti, oro, platino paga prezzi elevatissimi soltanto oreficeria Buda. Corso Garibaldi 33. 723 O

A. ARGENTERIA, brillanti, oro 14 carati pago lire 7, oro fino lire 10; dentiere, rottami qualsiasi compero pagando più di tutti. Oreficeria Povh, Mazzini 46. 793 O

ARGENTERIA, oro, gioie usate, brillanti, pago bene. Rate vendo oggetti oro, borsette, prezzi ribassati; visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni. Oreficeria Chiarelli, via Tarabocchia 2 (ex Tintore), telefono 937. 1048 O

ATTACCAPANNI, piccole scrivanie, matrimoniale massiccia, studio mogano vende falegnameria Istituto 29. 40132 O

COMMERCIANTE all'ingrosso in coloniali e prodotti del Mezzogiorno, con deposito in commissioni a Vienna, accetterebbe merci in consegna dando garanzia bancaria. Scrivere: M. Vecsi, Grosshandlung Vienna I, Wollzeile, 21. 39908 O

CURA primaverile Roob Lafecteure (Sciroppo di alsapariglia concentrato, vulgo estratto). Il migliore, il più potente depurativo del sangue, semplice e iodurato. Unicamente nell'antica Farmacia Rondolini (proprietario Codermatz), fondata nell'anno 1630. Riborgo 17. 8924 O

DONNE per superare crisi acquistate macchina maglieria, e migliori, le più economiche dal Maglificio Tusa, Leonardovinci 76, Roma. 5338 O

LA caduta dei capelli e la forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix» della Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

LATTE friulano, ottimo, offresi per regolare fornitura al dettaglio e ingrosso. Latteria via Madonna del Mare 19. 8384 O

MARITTIMI attenzione! Uniforme (blouse e calzoni) lire 250, uniforme bianca panama lire 105, vestito per bordo (sacchetto, gilet e calzoni) lire 350. Stoffe finissime. Presso la rinomata sartoria I. Iiras, Via Coroneo 1, II. 11322 O

MATERIALE Decauville pronto offresi. Richieste sub «Rotaie» Piccolo. 34947 O

PARTITA calze seta finissima vendesi. Indirizzo Piccolo. 36343 O

PARTITA pasta di Napoli exstra vendesi. Indirizzo al Piccolo. 36303 O

PARTITA tavoli marmo usò caffè, letti ottone vendonsi, grande convenienza. Indirizzo Piccolo. 40132 O

PRESERVATIVI garantiti infrangibili «Sanitas» unicamente Steindler, XX Settembre 12; filiale: Sebastiano 6. Listino gratis. 39774 O

PRESERVATIVI ambo sessi. Novità igieniche. Nuovissimo catalogo illustrato gratis. Canetti, Napoli, Medina 45. 5043 O

STRACCI, carta vecchia, ferro, metalli compro prezzi alti. Scalinata 3. 39408 O

TOSSI, bronchiti, apiciti, tubercolosi, ecc., il migliore rimedio è il «Creofosfolactol», esso è disinfettante, stimola l'appetito, favorisce la guarigione della tubercolosi. Si prepara nella Farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo. 324 O

TUTTE le tinte, cappelli da lire 25 a 200. Salone Zanier, Corso Garibaldi 11. 40066 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 20 la parola. Minimo L. 3.— P

A. RATEALE offresi viaggiatore pratico vestiario, manifatture per Venezia Giulia. Offerte «Triestino» Piccolo. 40022 P

CERCHIAMO rappresentanti ogni Comune, 2400 mensili, nessuna cauzione. Scrivere Società L'Irpinia, Montesarchio. 10768 P

FABBRICA Fernet analcoolico cerca rappresentanti concessionari regionali. Guidobono Torino, Bertola 15. 5340 P

PRODOTTI chimici, vetrerie scientifiche, cercansi agenti rappresentanti. Indirizzare offerte Cassetta T. 1702 Unione pubblicità Trieste. 5339 P

Gaetano Vattovatz

d'anni 72, dopo lunghe e penose sofferenze, spirò quest'oggi, munito dei conforti religiosi.

Gli addolorati figli **GAETANO, GIOVANNI, CARLO, ANTONIETTA mar. VINAZZA, ERMENEGILDA marit. TEDESCHI** e **GIOVANNA,** unitamente ai generi e nipoti, partecipano tale perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 23 corr., alle ore 15, dal Largo del Giardino Pubblico (vis-a-vis Caffè Sport).

Trieste, li 21 marzo 1923.

Grande Impresa Capellan. Corso V. E. III. N. 45

VIAGGIATORE offresi confezioni, tessuti, biancheria, calzature, chincaglierie, mercerie, ecc., disponibile prontamente. Via Settefontane 10, porta 12. 40024 P

Sport: Automobili, biciclette e vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

MOTO Indian e Standard, sidecar vendesi. Via Fabio Severo 12. 36733 Q

MOTOBICICLETTA nuova, magnifica vendesi. Rossetti 14, III destra. 36241 Q

MOTOCARROZZELLA 2 posti Frera 8-10, Mod. S. ruote intercambiabili cercasi. Offerte Farmacia Pinguente. 650 Q

MOTORE per barca Fox 14 HP vendesi buona occasione. Garage via Cologna 4. 39318 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

BOTTEGA calzolaio completa, forte lavoro vendesi 5000. Luzzatto, Istituto 3. 9393 R

BOTTEGHINO centrali, lucroso vendesi 7500. Altro 1400. uzzatto, Istituto 3. 9392 R

BOTTEGHINO generi diversi con camera e cucina, occasione vendesi. Indirizzo al Piccolo. 39904 R

BOTTEGHINO generi diversi vendesi causa partenza: prezzo conveniente. Rigutti 23. 40013 R

BUFFET centrale compreso quartiere ammobiliato, causa partenza vendesi prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 33592 R

CASA con albergo bene avviato forte rendita vendesi causa malattia. Esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 11282 R

CASA 3 piani, 6 quartieri, Chiarbola sup. città cercasi in I rango 15.000, valore 35.000, rende 3000. Indirizzo Piccolo. 400000 R

CASA uso trattoria, 14 locali, con giardino, posizione centrica vendesi causa trasloco. Informazioni Pubblicità Molesini, Gorizia. 832 R

CHALET buffet Portorose vendesi. Via Maurizio 8, deposito carboni. 36927 R

CINEMATOGRAFO Trieste Venezia Pola anche provincia prenderei in affitto. Scrivere «Operatore» Piccolo, Trieste. 36785 R

CUCINA popolare, ottima posizione vendesi 5500, avvenire. Luzzatto, Istituto 3. 9394 R

DENARO per intavolazioni cercasi. Ufficio amministrazioni Scarpa, Vasari 14, I. 40124 R

DIECIMILA lire prima 6 per cento valore 100 mila cercansi. Offerte «Prima» Piccolo. 36967 R

DISPONGO capitale, cerco associarmi oppure acquistare azienda. Offerte «Sicuro» Piccolo. 36941 R

MACELLERIA affittasi favorevole occasione causa altri impegni. Scarpa, Vasari 14. 40124 R

MAGAZZINO pronta entrata, luce elettrica, dirimpetto stazione centrale cedesi contratto. Indirizzo Piccolo. 4000 4 R

NEGOZIO Sangiacomo cercasi. Offerte con prezzo «Negozio» Piccolo. 39960 R

NEGOZIO manifatture e cartoleria vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 9376 R

NEGOZIO commestibili, salumi, frutta, latte, paste, birra e vino senza concorrenza 12.000 vendesi. Timeus 14, magazzino mobili. 40036 R

NEGOZIO splendidamente arredato vendesi causa partenza. Via S. Michele 6. 36845 R

OSTERIA Cittavecchia, bene avviata vendesi prezzo occasione. Informazioni Deangeli, Via Valdirivo 33. 36727 R

PERSONA disponga 30.000 cercasi per riattivare industria completamente arredata articolo grande consumo dividendo netto 600 mensili. Offerte «Impulso» Piccolo. 9363 R

1000 cercasi un mese assicurate, buon interesse. Offerte «Subito» Piccolo. 36735 R

5000 cercansi ottima garanzia. Indirizzo al Piccolo. 36321 R

20.000 lire cercansi, I rango su casa-fondo, valore 50 mila. Offerte sub «Intavolazione» al Piccolo. 36725 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASE stima 400.000, rendita 40.000, permuto, vendo 280.000. Indirizzo Piccolo. 36693 S

CASETTA paraggi Roiano, 2 quartieri, uno libero agosto, orto, vendo. Indirizzo Piccolo. 39968 S

CASETTA 3 piani, 6 quartieri città, rendita, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 40002 S

CASETTA 35.000 vendesi. Accettasi parte del valore in merci. Offerte «Montebello» Piccolo. 36767 S

FONDO per villino vendesi, tese 66. Via Commerciale, vicino città. Offerte «Proprietario» Piccolo. 40066 S

STABILE città, rendita 13 per cento vendesi saldoprezzo 70.000 oppure scambiasi con altro stabile pronta entrata città o dintorni purchè provvisto cantina, magazzino con decreto trattoria od altro esercizio, con ingresso strada carreggiabile. Offerte «Giuoco bocce» al Piccolo. 39930 S

STABILE signorile città, di rendita, vendesi saldo 250.000, rende netto 10 per cento e più. Offerte «Affarone rendita» Piccolo. 40020 S

STABILI, fondi vendonsi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 36359 S

VILLA pressi via Rossetti, posizione e vista magnifica, con grande giardino vendesi. Indirizzo Piccolo. 36773 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

ALLE signore eleganti! Grande assortimento cappelli paglia, seta, laise ecc. Stabilimento riformazioni le più belle forme parigine. Riformazioni guarnizioni gratis. Enorme scelta guarnizioni. Salone Francescato Via Pesce 4 (piazza Cavana) telef. 35-20. Modiste sconto. 812 U

CENTRALINA telefonica buono stato vendesi. Economato municipale. 39062 U

DOLORI articolari, sciatiche, nevralgie, emicranie, dolori di schiena, lombaggini, tutti dolori provenienti dal cosiddetto colpo d'aria, si combattono efficacemente col Liquore o Cachets Godina. Travansi in tutte le farmacie. 324 U

GABARDINE inglese finissimo pura lana in diverse tinte a prezzo d'occasione, ai sarti e sarte forte sconto. Fischbein e C.; via Genova 10. 813 U

GIARDINIERE 24enne, stabile cerca signorina oppure vedova, scopo matrimonio. Offerte «24enne» al Piccolo. 40112 U

INDUSTRIALE negoziante quarantenne con capitale, più industria avviatissima, reddito 40 mila annue sposerebbe signorina o vedova pari condizioni finanziarie. Scrivere sub «Industria» al Piccolo. Anonime cestinansi. 36263 U

L'«AZZURRA» La nuova danza originale, sul ritmo del Fox-trot, che ha riportato strepitosi successi a Londra e Parigi è stata presentata ultimamente a Fiume dal prof. R. Lambertini. Per musica e teoria rivolgersi al suddetto, via Pomerio 21, Fiume. 39676 U

SE il vostro viso è deturpato da lentiggini, afelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'«Acqua Antifelidica» e vedrete gli effetti. Questo rimedio si prepara nella farmacia R. Godina, Trieste, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 324 U

VIBROMASSAGGI a domicilio. Androna del Pozzo 4, terzo, rimpetto magistrato. 36856 U

L'addolorata madre **Petronilla ved. Chalvien,** i fratelli **Giuseppe, Pietro** (assenti) e **Marco,** le sorelle **Assunta ved. Martinolich, Caterina,** le cognate **Caterina, Maria, Nella** ed **Anna,** i nipoti tutti con l'animo straziato partecipano ai parenti, amici e conoscenti la morte del loro adorato figlio, rispettivamente fratello, cognato e zio

Giovanni Chalvien

I.o ufficiale nel piroscafo «Gerty»

avvenuta addì 12 c. m. nella traversata Sud-America-Trieste.

Lussinpiccolo 22 marzo 1923.

Stamane, nelle prime ore, s'è spenta l'anima eletta di

Enrico Lechner

rapito, dopo brevissima malattia, all'affetto dei suoi cari.

La moglie **MARIA nata LOTTER,** i figli **ing. CARLO, UMBERTO** e **prof. MARGHERITA,** la sorella **EMILIA CHIOPRIS,** unitamente ai parenti tutti, ne danno partecipazione a quanti lo conobbero e lo amarono.

I funerali seguiranno giovedì 22 corrente, ad ore 16, partendo dall'Ospedale Regina Elena direttamente al Camposanto.

Trieste, 21 marzo 1923.

Si prega d'essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III N. 41

La **Società in Accomandita SAUL D. MODIANO** annuncia con profondo dolore la morte del signor

Enrico Lechner

che per ben 37 anni prestò alla Ditta la sua opera proficua e zelante.

Il **CIRCOLO ARTISTICO** adempie il triste dovere di annunciare ai propri consoci la morte di

Enrico Lechner

socio fondatore ed amico affezionatissimo del Sodalizio.

Invita i consoci ad intervenire ai funerali che avranno luogo giovedì 22 corrente, ad ore 16, partendo dall'Ospedale Regina Elena.

Quest'oggi, dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, si spegneva placidamente

Adolfo Obersnu

Pistore.

Coll'animo angosciato, i desolati sottoscritti ne dànno il triste annunzio a tutti gli altri congiunti, amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno giovedì 22 corr. alle ore 16, partendo il convoglio dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 20 marzo 1923.

GASPARO e FRANCESCA, genitori; **ETTA,** sorella
MELCHIORE e GIUSEPPE OBERSNU (assente), zii
LUIGIA e CAROLINA OBERSNU, zie
e la famiglia **GIACOMO FONDA**

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

Dopo brevissime ma penose sofferenze, circondato dall'affetto dei suoi cari, spegnevasi iersera

GIUSEPPE LISIACH

cuoco sul p.fo «Cleopatra» del Lloyd Triestino.

Affranti da indicibile dolore, i genitori **GIUSEPPE** e **FRANCESCA,** le sorelle **MARIA** ed **ANNA,** la fidanzata **LETIZIA BALDIN,** a nome pure delle congiunte famiglie **MERLO** ed **UKMAR** e dei parenti tutti, partecipano l'immatura ed irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissimo estinto seguiranno giovedì 22 corr., alle ore 15, partendo dalla casa N. 6 di Piazza di Donota.

Trieste, 21 marzo 1923.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. 41

SIMEONE COVACICH

timoniere al Lloyd Triestino

cessò di vivere ieri, dopo lunga malattia, circondato dall'affetto dei suoi cari.

La dolente consorte **ANTONIA,** il figlio **ARTURO COSTA** con la moglie **GIOVANNINA,** le sorelle (assenti), unitamente ai cognati, cognate e nipoti, dànno parte di tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto avranno luogo giovedì 22 corr., alle ore 15, partendo il convoglio dalla casa N. 35 di Via Riborgo.

Trieste, 21 marzo 1923.

Nuova Impresa. Corso V. E. III. 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, ringraziano commosse tutti coloro che vollero onorare, in una o nell'altra forma, la memoria della loro amata

Estinta

Un grazie speciale all'illustrissimo signor Sindaco che personalmente intervenne ai funerali, nonchè al m. rev. don Ziach ed al dott. Deluca per le amorevoli, affettuose cure.

Muggia, 21 marzo 1923.

Famiglie :
JURISSOVICH, CARLINI, ARMING NEFFAT e JAUT

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le innumerevoli attestazioni d'affetto tributate alla cara memoria della loro indimenticabile

Estinta

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che presero parte al loro lutto ed in special modo i colleghi della Federazione Marinara.

Famiglie : ROCCO - VESNAVER

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **ANTONIA ved. VESNAVER,** già **ved. Rocco,** pubblicato il 20 corr., vennero omessi per errore i figli **ANDREA e GIOVANNI.**